ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno II - Numero 10
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 12-13 Gennaio 1948
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-030, 43-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

OGGI RIAPERTURA A MONTECITORIO

Il travaglio socialista

La corrente Lombardo-Romita, ostile al blocco elettorale coi comunisti, in serie difficoltà - Roventi parole di Saragat - I lavori del Consiglio nazionale della D.C. - La Sicilia sarà aspramente contesa agli estremisti

Roma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di oggi l'Assemblea Costituente riprende i lavori per la breve tornata nella quale dovranno essere approvate la legge sulla stampa, la legge per l'elezione del Senato e gli statuti regionali.

La seduta odierna sarà dedicata alla legge che dovrà disciplinare la stampa e si prevede che il dibattito sarà assai animato. Tra i primi iscritti a parlare sono l'on. Giannini e l'on. Schiavetti: il primo proporrà di rinviare la materia alla futura Camera, mentre il secondo sosterrà che è opportuno approvare la legge anche in vista della campagna elettorale.

L'on. Schiavetti, che è un socialista, muoverà aspre critiche al progetto governativo, affermando che esso non tiene conto della necessità di limitare la facoltà di pubblicare giornali alle associazioni e alle collettività di importanza nazionale, con la rigorosa esclusione da questo diritto delle persone private e dei gruppi.

Sulla legge per l'elezione del Senato si avrà un intervento dell'on. Russo Perez, il quale proporrà che i senatori non siano eletti nello stesso giorno in cui si svolgerà l'elezione dei deputati.

La ripresa parlamentare ha fatto affollare i corridoi di Montecitorio.

Appena tornati dalla metropoli lombarda, i comunisti hanno ieri stesso tenuto una prima riunione per l'elezione delle cariche politiche: nessun mutamento di rilievo nella direzione del partito, dove Togliatti avrà come vice-segretario l'on. Luigi Longo.

Qualche commento ha suscitato il fatto che l'on. Terracini, considerato un po' eterodosso, sia stato nominato membro candidato e non membro effettivo.

L'alternarsi, nella strategia comunista, del linguaggio minaccioso a quello della misurata democrazia, dal tono prerivoluzionario e risuonante di gridi di guerra a quello di ossequio alla Costituzione approvata dai rappresentanti del popolo, viene considerata come caratteristica del partito di Togliatti, il quale ama sottoporre gli avversari a una doccia scozzese che dovrebbe essere sconcertante.

Si rileva poi che il congresso aveva un dichiarato scopo di preparazione elettorale e che i comunisti devono tener conto delle istanze provenienti dai settori più accesi, senza allontanarsi le eventuali simpatie dei ceti medi cui dovrebbe far da esca il partito di Nenni.

Si ritiene ormai certo che, al prossimo congresso del P.S.I., la corrente Lombardo-Romita, ostile al blocco, sarà messa in minoranza; il che potrebbe mettere in difficoltà gli autonomisti rimasti nel partito, i quali rischiano o di non essere messi nelle liste elettorali oppure di vedere attuato contro di essi l'ostracismo orchestrato delle preferenze.

Il travaglio del socialismo autonomista è stato posto in particolare risalto nella relazione fatta dal segretario uscente del partito socialista dei lavoratori italiani on. Saragat, il quale ha mosso critiche violente ai fusionisti disposti ad avallare «una indiscriminata unione cosiddetta popolare che non è che la mascheratura dell'ingordigia totalitaria di un partito anelante a porre sotto il suo controllo autocratico tutte le forze del lavoro in un primo tempo e tutto il paese poi».

L'on. Saragat ha affermato che il suo partito si opporrà con ogni energia a tale politica che, se prevalesse, trascinerebbe il nostro paese verso catastrofi ancora più orrende di quelle da cui a stento si è salvato.

L'energico linguaggio del vice presidente del Consiglio è messo anche in relazione con le decisioni del Consiglio dei ministri, secondo le quali i responsabili di blocchi stradali saranno giudicati per direttissima e la pena potrà raggiungere i dieci anni di reclusione.

L'on. Nenni giudica «provocatoria» tale disposizione che dice rivolta «contro le manifestazioni popolari, allo scopo di intimidire le organizzazioni democratiche». L'argomentazione del leader fusionista è in verità ritenuta assai debole anche da molti socialisti, i quali ritengono che non si può chiamare «manifestazione popolare» l'uso invalso di bloccare le strade, paralizzando il traffico.

Nella giornata odierna continueranno i lavori del Consiglio nazionale della democrazia cristiana che ha tenuto nel pomeriggio di ieri la prima riunione. In essa l'on. Piccioni ha svolto una relazione sulla preparazione elettorale. Egli ha sottolineato la necessità di regolare la lotta, specialmente alla periferia, e di sviluppare la propaganda con intendimenti chiaramente anti-totalitari. L'on. Spataro ha invece riferito sui criteri da adottare per la scelta dei candidati.

La partecipazione ai lavori del presidente della regione siciliana, on. Alessi, fa ritenere che la Sicilia sarà aspramente contesa ai comunisti, i quali, con la Costituente della terra inaugurata oggi a Palermo e con la costituzione delle Brigate Garibaldi, intendono evidentemente di svolgere nell'isola una serrata propaganda.

Anche l'esecutivo qualunquista ha tenuto ieri una seduta, nella quale la secessione dell'on. Tieri è stata vivamente deplorata mentre l'adesione data da Giannini al Blocco patrocinato da Nitti è stata approvata all'unanimità.

Di nuovo si parla del cambio della moneta

ROMA, lunedì sera.

E' oggetto di larghi commenti un articolo del Ministro Merzagora sulla situazione economica e finanziaria del nostro paese. Il ministro afferma che con la fissazione del cambio del dollaro a quota 600 e il conseguente afflusso nelle casse dello Stato di un cospicuo ammontare di dollari, la circolazione ha risentito una notevole dilatazione. «Le emissioni di banconote — egli scrive — necessarie per pagare i dollari rimpatriati o frutto di esportazioni, rappresentano un certo aumento di circolazione che non deve turbare il sonno di nessuno. Questi dollari, infatti, sono destinati a essere spesi, prima o poi, e in questo caso i biglietti di banca torneranno a casa, a copertura di quelli che si possono perdere per mantenere i prezzi politici del grano e del carbone. Fin tanto che noi stampiamo lire per comperare dollari — prosegue — le cioè stampiamo dollari, l'aumento di circolazione è benefico, sia sul piano monetario e creditizio sia su quello della riserva valutaria».

Con un chiaro accenno al cambio della moneta, il ministro soggiunge che comunque «anche con la lira bisognerà, prima o poi, decidersi a fare la guerra ai disertori» affinchè il denaro ritorni rapidamente nelle banche, magari tirando fuori dalla naftalina qualche vecchio progetto.

«L'esempio di quanto è stato fatto anche recentemente in altri paesi — conclude — dovrebbe fare riflettere sui pericoli ai quali il tesaurizzatore di banconote può esporsi».

Tra pochi giorni quando l'Istituto centrale di statistica avrà ricevuto tutte le segnalazioni e le avrà sottoposte alla necessaria elaborazione per trarne il numero indice sarà possibile avere un'idea più esatta dell'effettiva consistenza della tendenza rialzista che per molti prodotti si è verificata negli ultimi mesi sui mercati.

Totale paralisi economica se la Banca d'Italia chiude

Per scongiurare la grave minaccia, l'on. De Gasperi propone ai bancari di sottoporre la vertenza ad arbitrato

Roma, lunedì sera.

Oggi, quattordicesima giornata di sciopero dei bancari, il ministro del Lavoro, dopo le tre riunioni di ieri, si è recato al Viminale per riferire al Presidente del Consiglio sugli sviluppi dello sciopero. Egli ha prospettato all'on. De Gasperi anche l'eventualità che la commissione interna della Banca d'Italia deliberi, nella riunione attualmente in corso, la chiusura degli sportelli del maggiore istituto di credito. In questo caso la paralisi economica del paese sarebbe totale.

Alla riunione presso De Gasperi sono intervenuti il ministro Tremelloni e il vice presidente del Consiglio Saragat; nel corso di essa si è concordato che il Governo rivolga un invito formale alle due parti, proponendo la costituzione di una commissione di conciliazione, che dovrebbe essere formata dai rappresentanti dei bancari e delle aziende di credito, presieduta da un rappresentante del Governo, che sarà probabilmente il ministro Fanfani.

Sarebbe in sostanza una forma di arbitrato. La C.G.I.L., come si sa, è in genere contraria agli arbitrati per le vertenze di lavoro, e in questo caso particolare i bancari sostengono che le quattro maggiori banche sono controllate dall'I.R.I. e pertanto il Governo potrebbe agire su di esse senza necessità di arbitrato.

De Gasperi ha dichiarato che l'accordo per la parte economica della vertenza poteva considerarsi raggiunto. Anche da parte dei rappresentanti dell'Associazione delle aziende di credito si dichiara che l'intesa di massima è già stata raggiunta per la parte economica; restano a definire le questioni relative all'orario.

In giornata l'on. Fanfani convocherà nuovamente i rappresentanti delle parti e sottoporrà loro la proposta governativa della Commissione di conciliazione. Tale Commissione potrà formarsi e assolvere il suo compito unicamente se le due parti concorderanno di attenersi al giudizio arbitrale.

Tre telegrammi dei bancari torinesi

La cronaca delle agitazioni è ancora dominata dallo sciopero dei bancari. Un telegramma giunto da Roma alle 10 di stamane da parte della C.G.I.L. alle C.I. delle banche ha comunicato le disposizioni ufficiali per lo sciopero totale di tutte le aziende, eccettuati alcuni servizi delle tesorerie comunali. Lo sciopero era già in atto praticamente da sabato mattina in tutta l'Italia settentrionale, e viene esteso ora a tutto il territorio nazionale.

Stamane, a Torino, presso la C.d.L., i bancari della nostra città hanno tenuto una nuova riunione, per esaminare la situazione venutasi a creare dopo le proposte dei datori di lavoro.

In proposito, sono stati inviati tre telegrammi — al Presidente del Consiglio, alla F.I.D.A.C. ed alla C.G.I.L. — per significare l'energica opposizione dei lavoratori torinesi della categoria contro l'orario diviso.

"Grazie per i funerali,, e s'impicca a un albero

Napoli, lunedì sera.

Il commerciante Carlo Pennelli, nato a Bari e residente a Milano, due giorni fa giungeva a Anacapri e prendeva alloggio in un albergo locale. Nelle prime ore di ieri egli lasciava la camera e si portava in località denominata Materita, ove si impiccava a un albero. La macabra scoperta è stata fatta alcune ore dopo. Sul cadavere sono stati trovati ottocento lire ed una lettera, con la quale il suicida ringraziava colui che si sarebbe occupato dei funerali ed avverte d'aver già provveduto a comunicare ai familiari la sua decisione di farla finita con la vita.

Sembra che il Pennelli si sia deciso al passo estremo in seguito a dissesti finanziari.

Gli onorevoli Giannini e Lucifero escono dallo studio dell'on. Nitti dopo aver firmato gli accordi per il Blocco Nazionale Sociale.

Carol dà il consenso al matrimonio del figlio

Dichiarazioni dell'ex re sul destino della Romania

Lisbona, lunedì sera.

In una dichiarazione fatta oggi alla stampa l'ex re Carol di Romania ha dichiarato: «Considero gli avvenimenti recentemente verificatisi in Romania come estremamente gravi per il mio Paese e per la situazione internazionale. La sostituzione della monarchia con una repubblica democratica popolare, meglio sarebbe dire sovietica, rappresenta un altro passo verso la instaurazione del comunismo in Europa e costituisce un nuovo e grave ammonimento per il mondo civile. L'abbietta procedura usata nel processo di Maniu e la sentenza pronunziata contro di lui, sentenza contraria a tutti i principi di giustizia, mi permettono di prevedere che, con l'eliminazione sistematica dei suoi migliori elementi democratici, la Romania si sia avviande verso la catastrofe.

«Deploro l'abdicazione di mio figlio e tutto mi fa supporre che l'atto in sè ed i suoi termini gli siano stati strappati con la forza. Nei giorni in cui la Romania viveva una delle più tristi pagine della sua Storia, sono stato estremamente in ansia per il destino di mio figlio, ed ora sono felice che almeno lui sia salvo. L'integrazione della Romania nel sistema sovietico è decisamente contraria allo spirito del popolo romeno. Il futuro del mio popolo e la sua libertà dipendono ormai dalla vittoria del mondo civile ed io pongo tutte le mie speranze su coloro che lottano per il trionfo delle libertà umane».

Il maresciallo di Corte, Ernest Urdarianu, che ha consegnato ai giornalisti la dichiarazione dell'ex-re, ha detto che Carol è rimasto molto contento del fatto che Michele ha trovato «una moglie degna di lui» ed ha dato la sua autorizzazione al matrimonio. Interrogato in merito alle condizioni finanziarie di Re Michele, Urdarianu ha detto: «Credo che siano molto cattive, ma in ogni modo non ne conosco i dettagli».

La principessa Anna di Borbone-Parma, che attualmente si trova con sua madre, principessa Margaret, nel Lussemburgo, partirà tra breve per la Francia per incontrarsi con l'ex-re Michele di Romania. La principessa Anna ha dichiarato ieri sera: «Presto mi recherò in Francia per incontrarmi con il mio fidanzato. Non è stata ancora fissata nè la data nè la località del nostro matrimonio». La principessa, che abita nel castello di proprietà di sua zia, granduchessa Carlotta del Lussemburgo, ha aggiunto di sentirsi «molto stanca per le emozioni provate in questi ultimi giorni».

DAI RAPPORTI DEL SERVIZIO SEGRETO

Mosca vuol sapere la causa degli insuccessi

Ultimamente chiese se per l'Italia era applicabile il "metodo spagnolo", ma gli agenti sconsigliarono le insurrezioni armate

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

Sulle basi delle istruzioni intercettate, che sono abbondanti ma che non tutte hanno potuto essere decifrate ecco una visione d'insieme di quella che è l'attesa di Mosca nei vari paesi.

Appare subito evidente dalla lettura degl'importanti documenti che due zone interessano di più in questo momento la Russia: la Germania ed i Balcani. Negli altri paesi più ad occidente, essa svolge solo un'azione di «attesa» e di «preparazione».

Per la Spagna, una recentissima disposizione di Mosca precisa che «verranno incrementate le azioni di disturbo, ma senza impegnarsi a fondo».

L'esperimento di azione abbinata in Italia ed in Francia non ha dato buoni risultati.

Per quanto riguarda l'Italia, gli agenti informarono che un programma di agitazioni non avrebbe avuto nessuna possibilità di successo. A Mosca ne furono seccati ed insistettero perchè qualcosa fosse fatto contemporaneamente alla Francia. Nacque così lo sciopero di Roma, che avrebbe dovuto durare una settimana.

Dopo l'insuccesso verificatosi anche in questo programma minimo, Mosca volle saperne la causa. Risposta: «La propaganda interna non è abile: difetta di preparazione adeguata ed il più delle volte produce effetti contrari». Già nell'ultima settimana del novembre del '47 Mosca aveva domandato: «Si ritiene applicabile per l'Italia il metodo spagnolo?».

Si rispose che insurrezioni armate non avevano possibilità di successo, perchè la maggioranza degl'italiani era spiritualmente favorevole all'ordine.

In Francia le cose sono andate ancora peggio. Tutta colpa dei comunisti francesi, che hanno dato un grosso dispiacere al Cremlino. Gli agenti di Mosca che hanno assistito al fallimento del recente sciopero generale hanno inviato rapporti molto gravi.

I comunisti di Francia sono dipinti come dei «borghesi» degni di ogni disprezzo, perchè ancora legati a «pregiudizi di una vecchia mentalità».

Disse infatti un rapporto: «Si incontrò grande difficoltà quando si cercò tra i comunisti francesi durante gli ultimi scioperi quelli cui affidare il sabotaggio dei treni».

Su questa faccenda dei sabotaggi ferroviari in Francia vi è poi una dettagliata illustrazione di Mosca agli altri agenti europei in cui, oltre a deplorare questa mancanza di spirito bolscevico nei comunisti francesi, si spiega che in quella occasione «fu chiesto da Parigi se si potessero impiegare per quelle operazioni agenti russi». Ma Mosca vietò tale impiego. Già si intravedeva il fallimento dell'azione in Francia e la sconfitta doveva ricadere tutta intera sui seguaci di Thorez. Mosca non poteva essere coinvolta nello scacco.

Mosca si impegna solo quando ha grandi possibilità di successo. Si è impegnata in Romania per abbattere la monarchia e vi è riuscita; si è impegnata in Grecia e Markos ha dato al Cremlino più soddisfazioni di Thorez.

L'altra zona che interessa al massimo grado Mosca è la Germania. Qui la situazione è più delicata e si è resa «particolarmente sensibile», come dice un rapporto, dopo il fallimento della conferenza di Londra.

Ma il capo della propaganda sovietica nella Germania occupata è il maggiore Tulpanov, un uomo che non scherza affatto.

Falliti i negoziati a Londra, questo maggiore Tulpanov ha fatto subito sapere ai signori Lemmer e Kaiser, capi dei Volksparteì e decisi oppositori della politica russa, di non essere più graditi al governo di Mosca. Contemporaneamente, il comandante militare russo della zona concedeva l'«autorizzazione» al partito comunista tedesco di organizzare un servizio di sorveglianza, esplicato da speciali squadre di elementi fidati, con il compito di controllare ogni attività pubblica e privata.

Per mettere un freno alle diserzioni verificatesi nell'esercito russo di occupazione, il Politburo emanava le seguenti disposizioni:

«1) Concentrazione di tutti i russi residenti nella zona sovietica della Germania in accasermamenti strettamente sorvegliati per evitare il contatto con i tedeschi e l'infiltrazione dello spirito occidentale».

«2) Formazione di una armata di occupazione totalmente rinnovata e composta esclusivamente di «cadetti di Stalin», devoti ai loro capi e compresi dell'idea comunista».

Lo «spirito occidentale» preoccupa seriamente Mosca e Bulganin ha dovuto constatare che, una volta a contatto con esso, anche la ferrea disciplina dell'esercito russo può venire scossa.

m. p.

Stalin ha dato segni d'esistenza

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Radio Mosca ha annunciato che Stalin è stato ieri eletto presidente del Soviet di Mosca e Molotof vice presidente.

A Parigi la voce corsa della morte di Stalin, aveva fatto sensazione. Sebbene nessun francese lo conosca, la morte di quest'uomo aveva suscitato dolore e contentezza, raramente indifferenza.

Ma Stalin non è morto, nè è stato operato di cancro. Il dottor Ella Barven, lo specialista svedese che fu convocato d'urgenza a Mosca, ha da parte sua precisato che il suo cliente non è il signore del Kremlino bensì un'altra personalità sovietica di cui però non ha rivelato il nome.

Alberto Mousset, su «Epoque», scrive che la morte di Stalin non porterebbe cambiamenti notevoli nella politica interna ed estera sovietica, nè provocherebbe crisi di regime in Russia. «Per crederlo — dice — bisognerebbe non conoscere tutta la perfezione tecnica di quella organizzazione inumana ma d'una robustezza a tutta prova che è ad ogni piano l'edificio sovietico. Tutto vi è previsto — continua Mousset — per preservare il regime contro i tentativi di cambiarne la direzione; persino i generali che hanno vinto la guerra sono stati scartati, perchè troppo popolari e potevano costituire un pericolo. Non si sa nemmeno cosa sia avvenuto di molti di loro. Stalin ha eliminato i marescialli come si sbarazzò molto tempo fa della vecchia guardia di Lenin. Egli gioca al tempo stesso la carta dell'internazionale e quella del nazionalismo russo, fa la politica degli zar nel suo paese e quella della rivoluzione negli altri.

m.

Eden ispeziona la "linea della decisione,,

Una espansione anche minima del blocco slavo a sud del quarantunesimo parallelo significherebbe la guerra

La cartina indica i punti di incursione di Markos secondo le informazioni dello Stato Maggiore ellenico. La cartina indicherebbe come le forze agenti dall'Albania e dalla Jugoslavia (1, 2, 3, 4, 5) hanno come scopo di distaccare la Macedonia dalla Grecia, mentre le forze operanti dalla Bulgaria hanno come compito di isolare la Tracia (6 e 7). Dall'Albania e dalla Jugoslavia si punta su Salonicco, dalla Bulgaria su Alessandropoli.

Tito e Dimitrov con le loro dichiarazioni politiche e gli «andartès» con i loro attacchi servono uno stesso piano strategico: distaccare dall'attuale Grecia tutti i territori situati a nord del Monte Olimpo. Si noti come dall'Albania gli «andartès» seguono le stesse valli seguite dal nostro esercito nel 1941. Risulta alla «mission» americana in Grecia che Tito e Dimitrov avrebbero convenuto che la Macedonia sarà autonoma e federata al blocco balcanico sotto «Federativnaja Narodnaja ecc...», mentre invece la Tracia greca verrà incorporata dalla Bulgaria, in compenso dei territori che questa dovrà cedere per la costituzione del neo-stato macedone.

Nostro servizio particolare

Ankara, lunedì sera.

Il 12 dicembre scorso si incontrarono ad Ankara i due uomini che contano di più nel Mediterraneo Orientale: il signor Griswold, capo della missione americana in Grecia, e l'ambasciatore Edwin Wilson, che rappresenta gli Stati Uniti presso il Governo della Repubblica di Ismet Inönü, ma che è anche il Presidente della commissione per gli aiuti militari alla Turchia.

All'incontro seguirono comunicati ufficiali ed interviste e la stampa turca, al pari di quella ellenica, parlò concordemente «di una più stretta intesa e di un coordinamento strategico» stabilito fra i tecnici di Wilson e quelli di Griswold.

Ma non v'era dubbio che qualcosa di ben più importante bollisse in pentola. Circolava già la voce che Markos Vafiades stesse per annunciare il suo «governo della montagna», come difatti fece dodici giorni dopo. E non trascorse una settimana dall'incontro Griswold-Wilson che la Grande Assemblea Nazionale turca votava all'unanimità uno stanziamento di 73 milioni di lire turche, che è quanto dire oltre 10 miliardi di lire italiane, per le immediate esigenze della difesa del paese.

Per bilanciare intelligentemente l'allarme che il nuovo stanziamento aveva suscitato nel paese e per dissipare certe voci allarmistiche che l'incontro Griswold-Wilson aveva fatto nascere, il Primo Ministro Hassan Sakà decise di venire incontro ai desiderata del Partito Democratico, di opposizione. Stabilì pertanto che dal 24 dicembre cessasse lo «stato d'assedio» nei «vilayet» della Tracia e della zona degli Stretti, Adrianopoli e Istanbul inclusa, e l'amministrazione di questi ritornasse, dopo sette lunghi anni, ai «vali», i prefetti, e alle autorità civili.

Male voci di «grandi eventi» da attendersi nei prossimi giorni non si smorzarono: si fecero anzi più insistenti. Ad Istanbul soprattutto, ch'è la grande fucina di notizie che i profughi balcanici ed i viaggiatori del Medio Oriente fanno affluire giungendovi. Gli uni e gli altri spesso amplificano o diminuiscono o inventano per gusto allarmistico di sana pianta.

Ma da Istanbul, la Fantasiosa, il fiume di notizie viene convogliato ad Ankara, la Riflessiva: e ne esce limpidito e filtrato.

Così, con sufficiente attendibilità, negli ambienti di Ankara ci si può oggi render conto della portata dell'incontro Griswold-Wilson: portata non soltanto politica ma strategica.

Per la prima volta dall'arrivo in Grecia ed in Turchia delle due rispettive missioni americane, si parlò infatti in tali ambienti di tre grandi linee strategiche definite dagli Stati Uniti, col consenso britannico, nel Mediterraneo Orientale e nel Medio Oriente.

La «first line» — a detta dei bene informati — correrebbe lungo il 41° parallelo di latitudine Nord e sarebbe la «linea della decisione». Una espansione del blocco slavo di un solo millimetro a sud di esso significherebbe la guerra, niente altro che la guerra.

A chi getti un'occhiata su di una carta geografica non sfuggirà che il 41° parallelo è quello degli Stretti: taglia il Canale d'Otranto ed il Mar di Marmara e poi, correndo verso Est, taglia la Cina a Nord di Pechino e traversa la Corea, dove com'è noto v'è una metà occupata dagli Americani, il Sud, ed una dai Russi, il Nord.

Naturalmente il 41° parallelo sarebbe un limite. E' il parallelo di Kavala e di Salonicco, passando di poco a nord di questo porto che Mosca vuole capitale della «Repubblica popolare macedone». Passa di poco a nord di Alessandropoli, passa per Trebisonda, per il Caucaso, ma lascia un po' a sud, quasi a proteggerlo, l'Iran: infatti taglia il Caspio.

Il 41° parallelo coincide nel Mediterraneo Orientale con la prima linea strategica che è «offensiva» e «difensiva» nello stesso tempo: si chiama Grecia-Turchia-Persia, un trinomio a cui Washington non rinuncerà costi quello che costi. La «first line» è infatti di quasi esclusiva responsabilità americana, con rassegnazione dei britannici che hanno ceduto il posto ai cugini d'oltre oceano.

La «second line» — sempre a sentir le voci di certi ambienti — correrebbe a nord di Bengasi, passerebbe per la Palestina e per l'Iraq, dove s'è recato di recente Anthony Eden che ha, fra l'altro, ispezionato come «osservatore» del Partito Conservatore i lavori in corso ai due grandi aeroporti di Bassora e di Bagdad. La «second line» è di comune responsabilità americana ed inglese ed è a guardia di Suez e delle zone petrolifere più importanti.

Sulla terza linea strategica sono discordi le voci ed i pareri. Essa sarebbe la linea del Kenya, la «Montgomery line», come la chiamano taluni riferendosi al noto viaggio del Maresciallo in Africa Orientale. E' di totale responsabilità inglese, sarebbe la retrovia logistica in quanto ha alle sue spalle porti nel Sudan e nell'Uganda, dove sono stati costruiti in questi ultimi tempi numerosi campi militari e depositi di armi, munizioni e combustibile. Custodisce Aden e sarebbe — a guardia delle Indie — la «linea della salvezza».

Chi piegò con cura la carta geografica dopo i significativi percorsi delle sue dita su di essa, sorrise con cordialità e mi disse: «Il 41° parallelo mi ricorda per una strana associazione di idee il 170° meridiano ovest».

Per chi non lo sapesse, il 170° meridiano di longitudine ovest è quello, freddissimo e lontano, che taglia lo Stretto di Bering, sulle cui acque l'estremità della Siberia sovietica e la costa dell'Alaska americana stanno dirimpetto. Recentemente la stampa americana la ha definito uno degli «hottest spots» del mondo, cioè uno dei settori «scottantissimi» del globo.

A. Paternostro

Nel Mediterraneo una portaerei equipaggiata per le atomiche

LONDRA, lunedì sera.

Il «Sunday Times» pubblica oggi un articolo nel quale è detto che «della squadra navale americana del Mediterraneo fa parte una portaerei specialmente equipaggiata per il trasporto di bombe atomiche».

Il giornale aggiunge che, sebbene non impossibile, è poco probabile che a bordo delle navi americane in questione si trovino già attualmente bombe atomiche.

Dall'Albania si apre il fuoco sulle truppe regolari greche

Atene, lunedì sera.

Dal territorio albanese è stato ieri aperto il fuoco dei cannoni contro le truppe regolari greche, che agivano presso il confine con il territorio ellenico. Al grave episodio hanno assistito membri della Commissione di inchiesta nominata dall'O.N.U. per i Balcani. Questa non ha ancora fatto rapporto sul fatto, ma ha pubblicato però, come si aspettava la sua relazione sull'attività svolta in dicembre. In questa nota si conferma la forte tensione esistente ai confini settentrionali della Grecia. Tra l'altro il rapporto afferma che l'Albania interferisce nelle questioni interne elleniche e sta prendendo parte attiva nelle azioni di guerriglia in corso in Grecia.

Della Bulgaria la relazione dice:

«Malgrado l'avvenuta firma del trattato di pace con la Bulgaria tutti i tentativi fatti dalla Grecia per riprendere le relazioni diplomatiche si sono incontrati con la domanda da parte di Sofia riguardante il richiamo in patria degli ufficiali di collegamento greci e con l'espulsione in massa dalla Bulgaria di sudditi ellenici.

La Commissione esprime quindi le sue preoccupazioni circa il Governo democratico di Markos e la collaborazione con esso «da parte di uno dei Governi ai quali l'Assemblea ha rivolto un ammonimento» e conclude dicendosi pronta a riferire in merito a quegli incidenti suscettibili di indurre la Commissione stessa a chiedere l'immediata convocazione di una sessione straordinaria dell'Assemblea Generale dell'UNO.

Sciando il re dell'Irak si spezza una gamba

Berna, lunedì sera.

Il re dell'Irak si è spezzato una gamba mentre sciava a Bilar, nella valle del Rodano. Il re dell'Irak ha 12 anni e studia in Inghilterra. Si trovava in Svizzera per un breve soggiorno invernale.

CRONACA CITTADINA

Si sono alzati presto, ma per venire in città

Lunghi baffi e mantelle nere al congresso del partito contadino

Nato nel 1918 in alcuni centri del Canavese, come Lega dei piccoli proprietari, il Partito dei contadini ha subìto tutte le traversie degli altri movimenti politici italiani: venne soppresso, ebbe i suoi morti, rinacque con la «liberazione» e mandò alla Costituente un deputato, l'on. Scotti, di Asti, a cui si aggiunse poi l'on. Caroleo, di Reggio Calabria, proveniente dal Blocco della Libertà. Conta la maggior parte dei simpatizzanti nel Monferrato e nel Cuneese, ed ha seguaci in ogni parte d'Italia, eccetto che nel Veneto, dove il partito dei contadini non riesce a farsi largo tra i partiti di massa.

Comunque i seguaci dello stemma con le tre spighe di grano ed i due grappoli d'uva si sono riuniti ieri a migliaia a Torino in occasione del congresso nazionale. Provenivano, soprattutto, dai centri tipicamente agrari del Piemonte: Castelnuovo, Moncalvo, Alba, Asti.

Nè mancavano le bande, ricche di ottoni sfolgoranti, che han dato ripetutamente fiato alle note dell'inno ufficiale.

Alle 9,30 si formò a Porta Nuova un fitto corteo di gente dissueta ai lastrici cittadini: scarponi infangati, mantelle nere, baffoni, cappelli alti, rurali pastrani, semplici e operosi, insomma che anche ieri si erano alzati assai prima del sole, ma per venire in città anzichè andare per i campi.

La sfilata, inframmezzata da bandiere con i vecchi simboli: zappe, aratri, covoni, si snodò per via Roma e piazza Castello, lenta, cadenzata, senza un grido, ordinatissima. E tanti erano i convenuti che in massima parte restò fuori del cinema Romano in cui si teneva la inaugurazione del congresso.

Qui parlarono i rappresentanti di tante regioni, dalla Lombardia alle Marche, alla Puglia, e poi la delegata delle donne rurali, e il musicista rappresentante della gente di montagna. Gli applausi, per la verità, furono di scarso entusiasmo; però non tanto per indifferenza quanto per la innata sobrietà delle genti di campagna.

Parlò alla fine anche l'on. Scotti, per affermare la necessità di instaurare la politica del "libro ed aratro", per richiamarsi al Risorgimento del '48, e invocare l'unità delle forze rurali. Per lui gli applausi scrosciarono finalmente fragorosi.

Poi si riformò il corteo per via Roma. E questa volta — essendo l'ora della passeggiata elegante — fra due fitte ali di folla. Molti dei congressisti — indifferenti agli sguardi curiosi — avevano già aperto il pacchetto del pranzo, che, saggiamente, avevano portato, per sè, per la moglie e per i figli che attendevano nei giardini di Porta Nuova.

I veri e propri lavori del Congresso iniziano oggi al «Gobetti» e termineranno domani sera.

"Arcobaleno", per il fondo di soccorso ai disoccupati

Nell'auditorio della RAI si è svolto ieri sera l'annunziato spettacolo di «Arcobaleno» a favore del fondo di solidarietà per i soccorsi ai disoccupati. Un pubblico foltissimo gremiva la sala. Tra le autorità era presente anche il prefetto Carcaterra.

Si sono avvicendati al microfono personalità, artisti e tipiche figure torinesi: dalla signorina Rosa Barbero, la madrina della penna rossa di De Amicis, a Nino Ardito, Gigi Michelotti, il cav. Gianotto, ecc.

Dopo la trasmissione di un appello dell'on. Ferruccio Parri, il prof. Antonicelli ha pronunciato parole commosse invocando la comprensione e la solidarietà di tutti gli italiani in favore dei fratelli senza lavoro.

Nel corso della trasmissione si è esibito anche il coro operaio della Viberti.

Il cadavere di una donna sulla riva sinistra del Po

Alcuni passanti, stamattina, transitando lungo la riva sinistra del Po, oltre la confluenza con la Stura, rinvenivano sul greto, ivi adagiato dalle acque, il cadavere semi-nudo e in stato di decomposizione di una donna dall'apparente età di 30 anni.

E' stato impossibile accertare la identità della sventurata e le cause del decesso che risale a circa un mese addietro.

Duecentoquaranta scolari bisognosi della città hanno ricevuto ieri i doni della Befana della Croce Rossa: indumenti, giocattoli, dolciumi. Alla lieta cerimonia erano presenti le autorità della benemerita organizzazione: il dott. Bima, presidente del comitato cittadino, che ha illustrato il significato del gesto, la vicepresidente contessa Rossi di Montelera. (Foto Moisio)

Due banditi armati irrompono in una cascina

Aggredito un vecchio, che viveva solo, lo depredano di tutti i suoi risparmi: 23 mila lire

Una grave rapina, simile in tutto a tante altre avvenute in questi ultimi tempi nel Pinerolese, si è verificata ieri mattina in frazione Carla di Gran Dubbione, presso Pinasca, ad una quindicina di chilometri da Pinerolo.

Quivi il contadino Clemente Bovero fu Luigi, di settanta anni, che vive solo in un casolare isolato, si era appena alzato ed accudiva alle prime faccende della giornata quando si trovava improvvisamente di fronte, nella piccola cucina, due figuri avvolti in un tabarro, mascherati ed armati.

Sotto la minaccia delle pistole spianate, il vecchio non poteva far altro che ritirarsi in un angolo, terrorizzato, ed assistere, impotente, alla furiosa devastazione che i due mettevano in opera nella stanza. Tavola, letto, cassettone, tutto venne buttato all'aria, e finalmente venne fuori una piccola somma, ventitremila lire, che costituiva tutto i risparmi del vecchio.

I due se ne impadronivano e, proferendo fosche minacce, si affrettarono a dileguarsi nell'incerta luce della prima alba, verso i monti vicini. Sulla rapina, indagano i carabinieri di Pinerolo.

Il comizio per il Fronte del lavoro

Portato in trionfo un oratore comunista

Il Fronte democratico popolare (nuova denominazione del «fronte del lavoro») ha organizzato ieri mattina, nel salone del cinema Cristallo di via Gioito, un comizio per «presentare in forma solenne al popolo torinese la nuova Costituzione repubblicana».

Oratori ufficiali Vittorio Foa e Renzo Laconi, due giovani deputati dei partiti di sinistra, i cui discorsi dovevano suscitare grande entusiasmo. Foa, per così dire, ha preparato l'ambiente con un esame critico ad alcuni punti principali della Costituzione; Laconi ha «orato le somme» con un commento alla situazione generale.

Il discorso di Laconi, durato poco più di tre quarti d'ora ed efficace nel toccare le corde del sentimento senza eccedere in retorica, pur seguendo motivi ormai conosciuti, è stato salutato da una vera ovazione.

Le note di una banda — saltata fuori d'improvviso — si sono confuse agli applausi durati per parecchi minuti, quando i presenti, comunisti e no (ed i «no» erano parecchi) si sono stretti intorno all'oratore. Laconi commosso, quasi stupito, è stato trascinato di peso dalla platea, su per le scale, fino sulla via, dove è stato issato sulle spalle di un robusto compagno.

— Laconi, sei un mago! — urlava un igurio ammiratore. Il giovane sardo ha tentato di svignarsela, attraverso via Pio V; è stato raggiunto, abbracciato, di nuovo portato in trionfo, quando giunse in corso Vittorio. Qui fece mossa la folla che passeggiava sotto i portici. Qualcuno, per la verità, sconsolava, al veder tanta confusione.

«Che c'è? Si picchiano?». Macchè! Una volta tanto si portava «qualcuno» in trionfo.

Inaugurato il ciclo di lezioni sulla resistenza

Ieri mattina, al Teatro Carignano, si è inaugurato il ciclo di lezioni dell'Istituto storico della resistenza italiana.

Il prof. Antonicelli ha illustrato i fini dell'Istituto, che si propone di favorire ed organizzare lo studio dell'eroico periodo che va dal settembre '43 all'aprile '45. Verrà pubblicato, fra l'altro, un bollettino di studi storici e di biografie dei Caduti.

L'on. Parri ha aperto il ciclo delle lezioni, paragonando lo spirito della Resistenza a quello del Risorgimento, chiarendo i rapporti tra le forze clandestine e le autorità alleate nel corso della guerra, impostate su un piano di «infelice compromesso».

✝

Santamente come visse, si spegneva stamane nel bacio del Signore, l'anima buona di

Matilde Martini Gasperini

raggiungendo in Cielo il Figlio adorato.

Affranti dalla nuova irreparabile perdita, la piangono inconsolabili il marito **Attilio**, le figlie **Rina** e **Ida**, la nuora **Gina Terchio**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 14,30, partendo da via G. Medici 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 3.

Improvvisamente crudele morbo toglieva ai suoi cari

Robbiano Angela

n. GIOCCHETTI

Straziati da tanto dolore, ne danno il triste annunzio: il marito **Luigi**, i figli **Piero** con la moglie e bambina, **Maria** col marito; le famiglie: **Mortarino Cesare, Mortarino Paolo, Ferraro Maria, Menegatto Renzo, Previtera Alessandro, Serra, Cicchelli**, e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15,30, partendo da c. Gabetti 16.

Impiegati e Operai della Ditta Fratelli Mortarino, e Colleghi della S. A. Alv. partecipano al grande dolore dei famigliari.

Stab. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 3.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari all'età di anni 71

Rossino Margherita

n. GALLO

Affranti, ne danno il triste annunzio il marito **Guglielmo**, i figli **Maurizio** con la moglie **Gallo Maddalena** e figlio **Guglielmo**, **Antonio** con la moglie **Gallo Manissone Margherita** e figlio **Guglielmino**, il fratello **Giacomo**, le sorelle **Teresa** e **Clara**, nipoti, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 13 corr. alle ore 9,30, partendo da corso Dante 69. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Gusla - Tel. 46-018

Il giorno 9 corr., dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosso Cav. Ettore

Inconsolabili ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto: la moglie **Emilia Macario**, il figlio dott. **Felice** con la moglie **Giuliana Baldracci**, il fratello **Giuseppe** (America), la sorella **Emilia** col marito **Francesco Brogi**, i nipoti e parenti tutti. Si dispensa dalle visite. La presente serve anche da ringraziamento. (80114)

Torino, 11 gennaio 1948.

Dopo breve malattia sopportata cristianamente, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Appiano

di anni 80

La piangono con immenso dolore il marito, le figlie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. ore 9,30, partendo da via Gioberti 72. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

Pompe Funebri Gusla - Tel. 46-018

Cristianamente è mancata

Peracchiotti Margherita

ved. BINELLO

Affranti, l'annunciano le figlie: **Anna**, **Felicita** col marito e bimbi, la sorella, parenti tutti e l'affezionato **Ferruccio**.

I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 14,30, partendo da via Planezza 73. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Croce Rossa - Tel. 45-153

Le Famiglie **Gérard, Carabelli, Remmert**, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti con la loro presenza, con beneficenza, con fiori e con scritti, hanno voluto onorare la memoria della indimenticabile

Tilde

Un ringraziamento particolare rivolgono alle Suore Nazarene, ai Professori Dottori Enrico Berutti e Stefano Perrier che con opere di amico l'assistettero fino all'ultima ora, al Comune di S. Maurizio Canavese, agli Impiegati e Maestranze della Ditta Remmert-Valle e C., ai parenti ed amici di Biella, Milano e Cavaglià che presenziarono al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-242

Ricorre oggi il terzo anniversario del sacrificio del

Sottotenente di Fanteria

Fiora Ugo Attilio

Con infinito affetto ed orgoglio lo ricordano i suoi cari.

Mercoledì 14 c. m. alle 9,30 nella Basilica di Maria Ausiliatrice verrà celebrata una S. Messa di suffragio. (80129)

Tragico gioco di ragazzi
Esplode un ordigno cinque fratelli feriti

In una cascina in frazione Ruata Exmil, nei pressi di Saluzzo, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, sei ragazzi — cinque fratelli, Nicola Isaia di 16 anni, Giulia di 13, Attilio di 11, Luigi di 9, Giorgio di 7 e un amico, l'undicenne Mario Borelli — sono da poco tornati dalla Messa ed attendono in una spiazza antistante l'abitazione l'ora di pranzo. D'un tratto uno di loro interpella: «Perchè non, una pietra!». No, no, che cosa diavolo è?» «Un lumino».

Il gruppetto di ragazzi prende l'ordigno trovato fra le zolle e ritorna nel cortile; fa un piccolo mucchietto di paglia e vi appicca il fuoco. Uno scoppio violento sull'improvviso scuote il palazzo delle case vicine. L'ordigno è esploso. I sei giovani sono a terra, feriti. Vengono raccolti e trasportati all'ospedale di Saluzzo, dove, dopo le prime medicazioni, vengono ricoverati. Il loro stato, per fortuna, non è grave.

Marito e moglie suicidi per sfuggire ai tedeschi

Stamane, a Porta Susa, è giunto un convoglio recante le salme del gen. Alessandro Abate e della consorte Ada Abate de Filippis dei Duchi di Sarno. Entrambi si erano tolta la vita nel settembre 1943, a Trieste, per non sottostare alle imposizioni dei tedeschi. Le salme, cui sono stati resi gli onori militari, proseguiranno per Pinerolo.

Desiderava un vestito nuovo

Per vanità una ragazza simula una fosca rapina

Con voce tremante, la signorina Ernestina Chiolero, di 22 anni, abitante a Busseca, frazione di Cuorgnè, si presentò ieri mattina ai carabinieri del paese per denunciare di essere stata rapinata durante la notte. Raccontò di aver incontrato in un sentiero solitario, in mezzo alla campagna, un giovanotto vestito di nero, che le aveva sbarrata la strada. Aggreditala le aveva preso le 24 mila lire contenute nella busta paga che la giovane aveva ricevuto pochi istanti prima nella locale manifattura, presso la quale lavora.

I carabinieri le fecero ripetere alcuni particolari ed alla fine la ragazza si contraddisse. Si recarono allora sul luogo della presunta aggressione e la Chiolero dovette seguirli. Qui lo sdegno un cumulo di terra smossa di fresco. Scostate poche manciate di terra apparve, umida e gualcita, la busta con le ventiquattro mila lire.

La ragazza piangendo confessò di aver simulato la rapina per potersi comperare dei vestiti nuovi. Verrà arrestata per simulazione di reato.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 4,5; minima —1,5; alle ore 8 di stamane —0,5; umidità 40%. - **Previsioni**: perdura cielo nuvoloso con precipitazioni in prevalenza nevose.

STAMANE ALLE ASSISE
L'uxoricida pazzo

Carutti Tommaso, da Carmagnola, la mattina del 13 settembre '45 strangolava a Venaria con una fune la propria moglie Rosa, metteva il cadavere in un sacco e lo trasportava alla periferia della città. Dopo d'avere dimostrato gran dolore per la morte della disgraziata, persino svenendo davanti al suo cadavere, più tardi dava ostentatamente ragguagli atti ad allontanare ogni sospetto sul suo conto. Il tafino confessava il delitto compiuto. Senonchè, dopo tale confessione, si rinchiuse in un mutismo assoluto, compiendo in carcere stranezze singolari. Trasferito a Collegno, i medici furono perplessi sul suo caso, ma poi finirono per dichiararlo pazzo e non trasportabile in udienza. Ieri mattina in Assise il caso è stato risolto con un'ordinanza della Corte che ha dichiarato il Carutti impossibile ma ordina che rimanga in un manicomio criminale per cinque anni.

Una vecchia travolta e uccisa da un carro

Stamane, verso le 9,30, in via del Carmine ang. corso Valdocco, avveniva una mortale disgrazia di cui rimaneva vittima la 73enne Anna Salasso, abitante in via San Domenico 25. Costei, nell'attraversare la strada, veniva raggiunta, travolta e schiacciata dal carro a cavallo del lavandaio Bernardo Bellino, da Settimo. Trasportata al Martini, le veniva riscontrata la frattura del cranio e degli arti inferiori. Nonostante le pronte cure, un'ora dopo decedeva.

Penetrati con chiave falsa nella cantina di Pasquale Brigante, via Bruslera 28, ignoti asportavano biancheria e materiale vario per circa mezzo milione.

Per malore improvviso è deceduta Annunziata Sabigno, di 43 anni, abitante in via Argonne 44.

ECHI DI CRONACA

TAPPETI ORIENTALI E PERSIANI in una preziosa raccolta, saranno presentati da oggi nelle sale dell'Albergo *Piemonte* per cura della Galleria d'Arte al Corso di Trieste e del suo direttore sig. *G. De Crescenzo*. L'esposizione che durerà fino al giorno 14, è completata da un gruppo di mobili di stile, fra cui una camera da pranzo in stile olandese, e da pregevoli quadri antichi e dell'800.

SIST INIZIA NUOVI CORSI di Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Pratica Commerciale e Corsi speciali pratici di Contabilità meccanizzata (unica Scuola in Italia). Chiedete programma. Assisteie prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po 7. Telefono 47-573.

SAINT VINCENT. Servizio serale di lusso con autopullman riscaldati martedì, giovedì, sabato ore 19, domenica ore 14. Prezzi di A.R. L. 1100; abbonamenti a prezzo ridotto. Pier Russell. Chiosco vendita biglietti Piazza Carlo Felice (lato Taininoe) Tel. 35000.

RIBASSI ECCEZIONALI, pratica la *M.A.R.U.S.*, via Roma, ang. via *A. Grandi*, per i paletots da Uomo Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti finissimi. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

CALZE NYLON E LIRE 650. Soltanto dalla Ditta *Della Rocca*, che a prezzi d'ingrosso vende al dettaglio tutti i tipi di calze. *Via Cesare Lombroso*, 38 (già via Orto Botanico). Telefono 64-810.

LINGUE TRADUZIONI. Corsi diurni, serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo. Lezioni private. Chiedere tariffe, preventivi. *Berlitz*, via Po 18. Tel. 81-066.

CAMPAGNA AL RIBASSO al *Mobilificio Subalpino*, con pagamento da 12 a 10 rate. Camere da 85.000, Cucine da 28.000. Specialità mobili rustici - Via Barbaroux 11.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 21 - Via Milano 14.

ARREDAMENTI ARTE fanno il bar accogliente. Bar accoglienti fanno affari d'oro. Ricordate *ARTE (GUASTA)*, v. Cottolengo 2, L. 21-468.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 13,10: Carillon - 13,18: Orchestra Cetra - 13,55: «Cinquant'anni fa» - 14: Giornale - 14,14: Borse - 17: Complesso vocale - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra Nicelli - 18,30: Orchestra armonica - 19: Attualità - 19,10: Concerto - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,40: Valzer - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,30: Microfono vagabondo - 20,45: Musiche brillanti - 21,5: Concerto sinfonico vocale: 1. Wolf Ferrari: «Le donne curiose», ouverture; 2. Massenet: «Werther», «Ah, non mi ridestar»; 3. Mozart: «Il ratto del serraglio», «O che gioia»; 4. Pizzi: «Mariella», «Io ho conosciuto un giardino»; 5. Donizetti: «Linda di Chamounix», «O luce di quest'anima»; 6. Puccini: «Manon Lescaut», intermezzo dell'atto terzo; 7. Massenet: «Manon», «Sogno»; 8. Verdi: «Falstaff», «Sul fil d'un soffio etesio»; 9. Puccini: «Tosca», «E' lucean le stelle»; 10. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «Una voce poco fa»; 11. Wagner: «I Maestri cantori».

RETE ROSSA: ore 13,10: Carillon - 13,3: Campione e la chitarra elettrica - 17,10: «Finestra sul mondo» - 18,35: Orchestra d'archi - 18: Giornale - 17: Concerto - 18,30: «Lucignolo» - 19: Il vostro amico - 19,40: «Università Marconi» - 20: Giornale - 20,30: Ferrari e la sua orchestra - 21,5: «La brava gente», tre atti di Irwin Shaw.

BORSA

La battuta di apertura rivelava un mercato decisamente migliore e questa tendenza non subiva alterazioni nel corso della seduta, nonostante l'intervento a più riprese di vivaci realizzi. I titoli più in vista e più intensamente compravenduti erano dapprima Fiat e Viscosa, poi anche Montecatini ed Anic. Le sorprese di altre piazze davano costantemente il tono alla riunione. Al listino si registra una discreta plusvalenza generale con maggiori margini di aumento per i valori citati. Titoli di Stato presentano situazioni con lievi miglioramenti nelle Rendite e qualche regresso nei Buoni del Tesoro. Dopo borsa sostenuto dapprima più pesante, poi tendente a stabilizzarsi. Diritti: Fiat 294, Montecatini 255, Italgas 450, Ravasanziario 3500. Le azioni Snia sono trattate ex cedola del valore di L. 7.

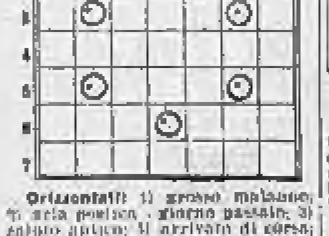
Titoli	9	12	Titoli	9	12
Ren'00	67 25	67 25	Fiat	650	683
Ren3½	76 50	76 50	Isotta	62	67
a t. e.	78 25	78 75	Savigl.	860	880
Red3½	66 60	67	[illegible]	305	330
a t. a.	66 70	67	Incet	245	255
Red5	87 75	83 50	Mono	1400	1400
a t. a.	83	82	Pettin.	790	800
Red5%	84	84	Ilva	200	215
a t. a.	84	84	Ansald.	300	300
Ric5%	65 50	65 50	Viscosa	6990	7700
a t. a.	65 60	65 50	Cir	2900	3025
a 5%	75 75	76 25	Schiap.	615	655
a t. a.	75 70	75 70	Anic	1090	1132
Im.49	98 95	98 90	Rum.	195	206 50
a 50.a	98	98	M.pen.	1150	1175
a 50-11	98	98	[illegible]	302	325
a 51	97 25	97 25	Zucch.	975	1000
a 51 4	90	90 15	Unica	496	510
Big 48	99 50	99 50	Cart. It.	2725	3000
a 50	97 65	97 40	Burgo	2970	3200
Farb.	285	285	Fornit.	2200	2200
Im 4½	450	450	Toro F.	910	900
Ed 4½	593	590	M.A.I.	8500	9000
Irrad.	670	630	Biella	100	102
Irid.	670	670	Takdir	3300	3300
Tord.	395	410	Mer. E.	480	480
a 5% 33	303	300	Sara	820	848
a 5% 37	275	280	Sarda	80	80
S.Paolo	440	440	Fermar	434	434
a 5%	389	404	Siam	430	430
a 5.5%	369	369	West	840	840
Migl.	444	464	Paroni	505	510
a 5%	450	450	Gilardini	900	950
Nest.	409	409	Fripp.	235	240
Pirel.	950	960	Snia	942	1000
A. Com.	10 000	11.725	Lin.Ass.	400	400
Monti	2050	2200	Talpe	5800	5800
Monte	1910	2050	Borgata	6000	6050
Tor. M.	110	115	Cotone	1300	1300
Italgas	38 52	39 18	Fisso	750	750
Sip	885	885	Lanza	3100	3050
Terni	282	312	Amiat	2100	2000
F.D.C.	230	280	Acq. F.	970	970
Unes	260	295	Piaria	670	670
Bast.	2550	2850	Ban.	3300	3150
Besso	480	585	Silos	3500	3500
Marzot.	760	760	Rinan.	4300	4300

Mercato libero delle valute: Sterline oro 8400-8500; Marengo 1925-6075; Sterlina militare 1350-1400; Dollaro carta 563-572; Franco svizzero 178,50-141,50; Franco francese 168-170.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1580; New York versamento 575,25; cheque 575,26; Svizzero 137.

MILANO, 12. — Assicurazioni generali 11 900, Filtro tessili 1800, Snia Viscosa 7775, Finsider 850, Montecatini 320, Ansaldo 258, Isotta 64, Fiat 685, Nebiolo 355, Edison 1560, Sip 920, Terni 305, Unes 305, Romana Zuccheri 980, Anic 1225, Pella 1000, Italgas 40,75, Rumianca 210, Burgo 3200, Pirelli Italiana 1870, Pirelli & C. 2450.

PASSATEMPI



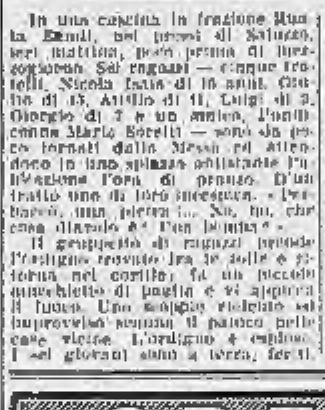
Orizzontali: 1) grosso malanno; 2) aria poetica - giorno passato; 3) saluto antico; 4) arrivato di corsa; 5) pronome dimostrativo; 6) club alpino italiano - imperativo di essere; 7) correte bene. — **Verticali**: 1) cassetto di legno; 2) le vocali in sale - Alessandro Manzoni; 3) ornamenti segni lasciati; 4) pronome; 5) le sono le glandole che secernono sterco di Veleno - il capitano della Villa; 7) Commedia di amori.

Passo di re: - La casa della coscienza è come quella della chiaracosa, bisogna spolverarla subito. (G. Bevilacqua).

SPETTACOLI

Decadenza di un gangster

(Violenza, di S. Wiles)



E' un film pregevole per la vigorosa parsimonia con cui è condotto, per l'efficacia descrittiva degli «esterni», per l'interpretazione sostenuta e calzante dei protagonisti. Il quale è un gangster, colto nel momento del declino, allorchè, saltate le valvole dell'energia, lo il bravo a parole, vive di rendita e di ricatti; bombe, minaccia a vuoto, collezioni scrupoli e cilecche. Naturalmente a questa tramontata decisione mossa una donna, una ballerina che il nostro farabutto ama troppo inutilmente, e che non si capisce se sia una perfida sostenitrice della banda del gangster avversa al nostro, o un'ochetta spaventata da cose più grandi di lei. Fatto è che lo lascia sul più bello, e con lei lo lasciano i soci, gli amici, i sottoposti e l'uomo si ritrova solo, nello stato che abbiamo detto di sopra. Andati a rotoli gli affari, perduta in «rosa» d'influenza, il gangster da tutti strapazzato e respinto, dimentica il cappello (che per un gangster è sempre un brutto segno), va nella notte sotto la immancabile pioggia, e muore d'una raffica di mitra, non senza pronunciare prima un fervorino inteso a raddrizzare la dubbia moralità del film. Senza quest'ultima nota falsa, che appunto perchè falsa riscuote e illumina lo spettatore, quasi se ne accorgerebbe con l'animo pieno di simpatia e di compassione per il protagonista: merito del regista che ha saputo ritrovare l'uomo sotto il furfante, e più ancora dell'attore Harry Sullivan che gli ha impresso la giusta smorfia di una genuina sofferenza. Il luogo dell'azione è ritagliato in un quartiere d'una città americana, all'apparenza tinto e onesto, e in mezzo a tanto male, indifferente. E' l'ambiente proprio di una delinquenza malinconica e per nulla pittoresca, quale è quella del nostro secolo; e il film sente e rende bene questa rispondenza. t. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rullapopolo» (Il cabaret dell'inferno) con Mischa Auer, M. Rayr, H. Herbert. Ult. 22,30.
Astor: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne.
Corso «Violenza» con Helda, Harry Sullivan, Akim Tamiroff. Ult. 22,15.
Doria: «Cercatori d'oro» con Bing Crosby, Bob Hope e D. Lamour.
Reposi «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young.
Vittoria: «La dama e l'avventuriero» C. Grant, Laraine Day. Ult. 22.
Augustus: «La fortuna è femmina» con Robert Young, Barbara Hale, Frank Morgan. Ult. 22,15.
Cristallo: «La belva umana» con Walter Pidgeon, Claire Trevor.
Ideal: «Pinocchio» in technicolor di Walt Disney. Il locale più caldo di Torino.
Alexandra (via Sacchi 18 ang. c. Stati Uniti): «Sinfonia pastorale» con Michèle Morgan. Ult. 22,15.
Nazionale «Scarface, lo sfregiato» Paul Muni, George Raft. L. 80-120.
Torino: «Il compagno B» con Crick e Crock. Apertura ore 15.
Statuto: «Scarface, lo sfregiato» Paul Muni, George Raft. Pl. L. 75.
Lirico: «Pinocchio» in technicolor di Walt Disney. Ap. 15. Ult. 22.
Principe «L'altra» F. Giachetti. 22.
Hollywood «Scarface, lo sfregiato» Paul Muni, George Raft. L. 80-120.
Alpi: «Martin Eden».
Regina: «Sbaciucchio chi ho sognato» e Gran Varietà con Otello Boccaccini.
Asti: «Texas» C. Trevor, G. Ford.
P. Nuova: «Straniero in casa».
Olimpia: «I mercanti d'avorio».
Po: «Pionieri della legge» Ridolini.
Romano: «Allarme a Gibilterra».
Lamarmora (via Cernaia ang. via S. Dalmazzo): «Musica indiavolata» con Mickey Rooney.
Lux: «Carovana dei Ribelli», Maria Montez, Jon Hall.

Imperiale: «All'Est di Giava» Var.
Italiano: «Sincerallmento tua».
Vinzaglio: «La donna della città».
Esperia: «Bionda fragola».

Frejus: ap. 14,30 «Figli ribelli» Riv. «Via col vento» la Loletta e 10 Balletto Rouge e Noir.
Eliseo: «Vacanze di Natale».
Nuovo «Sangue sulla sabbia». Var. con Rita Randi, Anna Caroli, Luce d'la Fruia e Willy Romano. Pl. 70.
San Paolo: Un genio in famiglia.

V. Veneto: «Furia» R. Brazzi.
Corallo: Fuori da quelle muraglie.
Radium «Il villino incantato» Var.
Gropa: «Gemini e cielo».

Astra: «Il conte di Montecristo».
Excelsior: «Notorious» I. Bergman.
Star (v. Domodossola): «Orgasmus».
Manzoni: «Variety» E. Cantor.
Odeon: «Foresta tragica».
Titania «Matrimonio movimentato» Riv. Fratelli Martana in «Il presidente si confessa». A. 15. Riv. 17-21.

Fortino: «Uragano all'alba» Nuova Rivista Ferrero 16,30 e 21.
Adua: «Morire all'alba» Varietà.
Brescia Delitto Circ. Spieuppo. Var.
Palermo Conquistatori del Messico.
Sociale «Mar dei Caraibi». Treba.

Colosseo: «Rita la rossa».
Piemonte: «Jess il bandito».
Moderno: «Allarme a Gibilterra».
Italia: «Comando segreto».
Spezia: «Scandalo a Filadelfia».
Cabiria: «La vita ricomincia».

Apollo: «L'usurpatore». Karloff.
Edera: «Addio mia bella Napoli».
Lucento: «Quello che tu non sei».
Roma: «Piccola mamma».

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Lux, Corso, Augustus, Ambrosio, Vittoria, Odeon, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Italiano, Eliseo, Moderno.

IMMINENTE ALL'AMBROSIO
IL SAPORE DEL DELITTO
un drammatico emozionante superfilm Warner Bros, con
E. G. ROBINSON - H. BOGART
Claire Trevor
Regista: Anatole Litvak

Due attori di grandissima rinomanza nel genere «forte»: il Robinson e il Bogart sono i protagonisti di un incredibile film nel quale si registra la tragica esperienza d'un dottore divenuto suo malgrado criminale feroce e capo d'una banda audace quanto pericolosa.

Scenografia cinematografica è il tema della conferenza che stasera, alle ore 21, a Palazzo Carignano, terrà il pittore Italo Cremona per iniziativa dell'A.P.A.O. piemontese.

Conferenze. — Oggi pomeriggio alle ore 16, al Centro Cattolico di cultura, via Pomba 1, il prof. D. Ostinelli parlerà su «Responsabilità muliebri».

TEATRI E RITROVI

Carignano: Oggi, domani e mercoledì, ultime recite di «Chicchirichì» con C. Dapporto, Delia Lodi.
Fortino Nuova riv. Ferrero 16,30-21.
Pattinaggio Pellerina: tel. 772.125.

Club La Florida, piazza Solferino. Tel. 551-230. Matinée Danz. 17-19, 21-1 Orch. Paravia. Canta A. Dona.
Club Magenta 11: giovedì, sabato Danze, ore 21. Domenica 16,30 e 21 Orch. Sereni. Canta S. Nazzari.
Dancing Bar Augustus. Locale notturno. Arte varia. Mº Ortuso.
Eden Dancing Inverno: p. Statuto c. Principe, L. 92-470. Domani danze.
Billy Club p. C. Felice, L. 40-000. Dance attrez. Orch. Quint. Allegre.
Le Perroquet: v. Gioito 15. L. 40000.
Bottichiti Locale notturno.
Columbia Dancing Dopoteatro.

CLAIRE TREVOR, WALTER PIDGEON, JOHN WAYNE in una scena del film «La belva umana» che continua con successo le repliche al cinema CRISTALLO

AL CARIGNANO crescente successo di
CHICCHIRICHI
con Carlo Dapporto - Delia Lodi
Stasera, domani, dopodomani
Ultime rappresentazioni

DORIA
Un brillante film Paramount
I CERCATORI D'ORO
con Bing CROSBY, Bob HOPE, Dorothy LAMOUR

CINE TORINO
Grande successo di
CRICK e CROCK in
IL COMPAGNO «B»
...le trovate più irresistibili

CINE PRINCIPE
oggi un film sensazionale sullo sfondo di un grande processo di palpitante attualità
L'ALTRA
con FOSCO GIACHETTI e BLANCHETTE BRUNOY

NAZIONALE
HOLLYWOOD
STATUTO
OGGI
SCARFACE
(LO SFREGIATO)
con
PAUL MUNI
GEORGE RAFT
ANN DVORAK
BORIS KARLOFF
Le gesta terrificanti del più terribile gangster americano

LUX
Continuano le repliche del più classico dei TECHNICOLOR
LA CAROVANA DEI RIBELLI
con
MARIA MONTEZ
JON HALL
LEO CARILLO
Distribuzione: I.C.I. - SCALERA

SOCCO
FODERAMI - FILATI
TORINO, V. C. ALBERTO 18

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

IDEAL e LIRICO
DA OGGI
RKO RADIO FILMS

L'IMMORTALE CREAZIONE DI COLLODI
Pinocchio
IN UN LUNGOMETRAGGIO IN TECHNICOLOR di Walt Disney

FRANCESE Spagnolo, Tedesco, Russo, Inglese coi dischi LINGUAPHONE
RADIOAPPARECCHI MIGLIORI MARCHE
VOX RADIO - Corso Stati Uniti 1
Telefono 41-077 - TORINO

Pellicceria BERTACCINI
VISITATELA - Troverete qualità, novità e prezzo.
Via Mazzini 44. Tel. 80189

Alexandra
Via Sacchi 18
Martedì 13 corr.
GRANDE PRIMA
in edizione originale del film
RHAPSODY IN BLUE
(La vita di GEORGE GERSHWYN)
Le più belle musiche del grande compositore eseguite dall'orchestra di
PAUL WHITEMAN
Questo film non verrà doppiato in lingua italiana nè proiettato in nessun altro locale di Torino
DUE SPETTACOLI: ore 18,30 e 21
POLTRONE NUMERATE
Prenotazione: alla Cassa del Cinematografo via Sacchi 18 - Telef. 51-093
Salone Ed. «La Stampa» via Roma 80 - Telef. 40-945

VITTORIA
AUGUSTUS
DOMANI
Claudette COLBERT Fred MacMURRAY

io e l'uovo
Il romanzo famoso di
BETTY MAC DONALD
in una versione cinematografica perfetta
Claudette COLBERT
Fred MacMURRAY
io e l'uovo
Regia: Chester Erskine
UN DELIZIOSO FILM PER LE PERSONE INTELLIGENTI

Cinema NUOVO
OGGI
debutto del superspettacolo
ARMONIE D'INVERNO
con
RITA RANDI
Nino Bandini Tullia Bini
ANNA CAROLI
Sergio Lake Duo Pieretta
ANITA e il CATALANO
detti LUCE D'LA FRUIA
Katty Brock Giordana Nares
WILLY ROMANO
BALLETTO PIERETTE
La più sfarzosa messa in scena
I più bei nomi del varietà
E' UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE!
Sullo schermo:
SANGUE SULLA SABBIA
PREZZI D'INGRESSO:
Platea L. 70 - Galleria L. 100

CINEMA TEATRO
TITANIA
Piazza Bernini ang. c. Tassoni
Tram n. 3 - 6 - 20 - 26
L'Organizzazione A.S.T. presenta i
FRATELLI MARTANA
della Super Rivista
Il Presidente si confessa
di PERNO
Sullo schermo:
UN MATRIMONIO MOVIMENTATO
Apertura ore 15
Varietà ore 17 e 21

CINE TEATRO REPOSI
Via XX Settembre, n. 15

Il più vasto Cine Teatro d'Italia
DA OGGI
Un'importante esclusività SCALERA
dove Gary COOPER
è..... Gary COOPER
Il magnifico avventuriero
con GARY COOPER
e LORETTA YOUNG

Freud affascinato dalla statua di Mosè

NEW YORK, gennaio.

La visita che Freud fece a Roma nel settembre 1913 doveva avere una grande importanza per lo svolgimento del suo pensiero; e vari tra i suoi seguaci che sono ora milioni nel mondo, anche se separati in sette diverse, paragonano la visita di lui a quella che Goethe fece alla città eterna ed alle conseguenze che ebbe.

Tutti sanno chi fu Freud: fu lo psichiatra, e il mitografo, che sostenne che ogni uomo maschio è fin dalla nascita un aspirante al parricidio ed all'incesto, rivale del proprio padre per amore della propria madre e viceversa se femmina. Mai il «peccato originale» ricevette un pari disinteressato omaggio da uno studioso, che non era un credente. Da Sant'Agostino in poi non s'ebbe mai una pari convinzione della malvagità naturale dell'uomo.

A Roma un solo oggetto sembrò attirarlo, un solo monumento conquistò la sua attenzione: la statua di Mosè di Michelangiolo fece per la tomba di Giulio II. In ammirazione e concentrazione davanti ad essa per giorni interi, scoprì la propria affinità anzi la propria identità spirituale con la guida del popolo ebraico. Nessun'altra opera d'arte lo affascinò nello stesso modo.

Come molti critici d'arte, ammirava il contrasto fra la calma della figura mosaica e lo sdegno contro il popolo ebraico e quindi si vedeva la rappresentazione perfetta di quell'auto-dominio, che il Freud credeva di possedere in sommo grado. Come Mosè, Freud si riteneva un profeta, che aveva portato perle per i suini, ma che pensando alla propria missione sacra doveva superare la propria ira verso gl'ignari, che non avevan saputo profittare del tesoro.

Messosi a studiare storicamente la figura di Mosè, Freud negli ultimi anni della sua vita sostenne una dottrina certamente originale e curiosa; che Mosè non era un Ebreo, ma il figlio illegittimo della principessa egiziana, che diceva di averne trovato la culla sulle acque del Nilo; e che la sua dottrina monoteistica, non è di origine ebraica, ma egiziana, tratta dalla religione di un oscuro Faraone egiziano dal nome di Ikhnaton.

Qualcuno ricorderà che parecchi anni fa, ma non fuori della memoria d'un uomo della mia età, un allora celebre scrittore tedesco di origine anglosassone, il Chamberlain, aveva sostenuto che il Cristo non era ebreo, e supporrà forse che lo scritto del Freud appartenga a quella serie di scritti tedeschi che hanno preparato od accompagnato l'antisemitismo cercando di togliere agli Ebrei le glorie della loro razza. Niente affatto; il Freud non soltanto fu ebreo, ma in quel momento in cui scriveva il libro su Mosè stava per vedersi espulso dalla propria casa, i suoi correligionari di Vienna erano sottoposti alle angherie dei nazi, ed egli stesso dovette la salvezza della vita soltanto all'intervento politico dell'ambasciatore degli Stati Uniti insieme al pagamento di una ingente somma di riscatto da parte di una principessa greca. Freud era ebreo ed aveva conservato, almeno formalmente, i suoi legami con il popolo ebraico da cui era nato, facendo seguire la religione ebraica ai suoi figli, anzi anche il sionismo.

Come mai dunque questa curiosa dottrina, assai difficile a sostenere storicamente, che toglierebbe al popolo ebraico il vanto di una delle più grandi figure che abbia ispirato l'arte di tutti i tempi, e la dottrina del Dio unico, sulla quale principalmente si fonda la gloria religiosa degli ebrei?

Ho letto in questi giorni una biografia di Freud, uscita dalle mani di una signora Mrs. Helen Walker Puner, scritta con autorità, con sicurezza e con penetrazione; un libro che si legge con gusto, senza saltare una pagina. La signora Puner è una ammiratrice di Freud e non cessa di chiamarlo uomo di genio, ma ha tentato un compito singolare, cioè quello di esaminare la personalità di Freud con le idee di Freud, o per dirla nel gergo della setta freudiana, ha tentato di psicoanalizzare Freud. Secondo la signora Puner, la curiosa dottrina su Mosè e il monoteismo nasce dal fatto che Freud personalmente si era sentito un rivale del padre, un aspirante parricida, un innamorato della propria madre, e veniva con quest'opera a rivelarcelo. Immedesimando la propria persona ed il proprio destino con quello di Mosè, Freud mostrava di non voler esser figlio del proprio padre; di vergognarsi del proprio padre; di aspirare ad esser figlio di un altro. Negando a Mosè la discendenza da un ebreo, Freud negava a se stesso la discendenza da quell'ebreo che era stato il padre suo legale. Ed insieme veniva a togliersi da quella razza ebraica, di cui, senza saperlo, inconsciamente, si vergognava. Così la curiosa dottrina di Freud su Mosè e il monoteismo non sarebbero che uno scherzo che l'incosciente avrebbe giocato allo scienziato dell'incosciente.

Questa tesi accompagna il lettore del libro della signora Puner fin dalle prime pagine, accumulando fatti su fatti, evidenza su evidenza, rivelazione di frasi su rivelazione di frasi. Si può dire, dopo aver letto questo libro, che le idee di Freud nacquero da un'esperienza personale: cioè che il primo malato che Freud esaminò fu se stesso; che da se stesso trasse la legge che l'incosciente domina la vita dell'uomo, che in fondo all'incosciente c'è sempre un fattore personale, e che ogni bambino, anzi ogni infante, è inconsciamente un rivale del padre e un innamorato della madre; e altre tesi che fecero scalpore e tutt'ora si discutono.

L'importanza di Freud non diminuisce per questo, perchè sta nel fatto che milioni di persone lo hanno creduto, che romanzieri, artisti, psicologi contemporanei vi si sono ispirati, che migliaia di cure sono state ottenute seguendo le sue idee, o idee derivate dalle sue.

Soltanto se, dopo questo non ci domandiamo certamente se Freud è importante o no nella storia della cultura del secolo presente, ci domandiamo invece se Freud scoprì qualche cosa che preesisteva, o la diffuse; se, insomma, Freud fu un malato che rivelò un male sconosciuto all'umanità, oppure avendolo trovato in sè lo appiccò agli altri. Fu un rivelatore o un centro di epidemia?

Giuseppe Prezzolini

Fra tanti sorrisi il più bello è risultato quello della signorina Lina Barge, che si è aggiudicato il titolo di reginetta nella specialità. Ma sono state premiate anche M. Pella e N. Salice.

Una regina bruna e formosa è nata dalla neve del Sestriere

Sfilata di modelli a oltre 2000 m. in un trionfo di bellezze e di sorrisi

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, lunedì sera.

Questo Sestriere che ha appena 13 anni di vita, così giovane e già così celebre, diventato regno degli sport invernali, s'è scelto una regina. Naturalmente, la Regina della Neve.

Aveva già, quando era semplice borgata, senza funivie e alberghi, la Madonna della Neve, in una cappelletta ora sempre chiusa perchè quando la piccola e sconosciuta borgata diventò la grande Sestriere, ogni pratica religiosa e ogni devozione vennero trasportate nella magnifica chiesa eretta alla memoria di Edoardo Agnelli.

Sono cambiati i tempi. Dalla celeste patrona si invocava allora non tanta neve, ma di essere semplicemente salvaguardati dalla troppa neve, dalle bufere, dalle valanghe, dagli inverni terribili. Neve sì, naturalmente, ma non tanto da interrompere le comunicazioni e da non seppellire gli abitanti per una invernata intera. Ora la neve non fa più paura e se ne invoca a metri e si pubblica sui giornali, come i bollettini della borsa, i centimetri di neve caduta nella notte, il suo stato, se cioè bagnata o farinosa. Che interrompa le comunicazioni e che copra tutto il paese non conta. Sono in azione tutto il giorno spazzatrici a motore che in un'ora fanno il lavoro di cento spalatori. L'essenziale è che cada e che lo scirocco non la sciolga e il cielo troppo bello non la guasti.

Un inverno senza neve è una stagione perduta ed anche una nevicata coi fiocchi può essere distrutta in una notte dallo scirocco. Allora il bianco lenzuolo assume quel colore grigio sporco ch'è delle lenzuola degli alberghi d'ultimo ordine.

Franca De Renzi, reginetta della neve.

In queste condizioni chi trae vita dalla copiosità della neve, elemento essenziale per lo sviluppo del grande turismo invernale, non sa a che santo rivolgersi. La chiesa ha una funzione speciale cosidetta ad «petendam pluviam» per gli agricoltori, ma per la neve e per chi la desidera non c'è nulla da fare.

Un bel successo anni fa l'ebbe il primo sindaco di Sestriere, l'ottimo ingegnere Poletti, quando al termine d'una seduta di quel minuscolo Consiglio comunale, dopo una discussione su argomenti di normale amministrazione, concluse come in altre regioni e per altri motivi si sarebbe invocato il sole: — Ed ora facciamo voti perchè venga giù una bella fioccata.

Era da qualche settimana che non nevicava e nella notte successiva dopo il voto consigliare ne caddi per due metri, con tanta soddisfazione di questa popolazione che in un modo o nell'altro vive sulla neve e per la neve e per poco non propose la canonizzazione del bravo sindaco.

Ieri sera per propiziarsi o il tempo o i forestieri, s'è proceduto a una cosa nuova, la nomina d'una regina della neve.

Ecco una lacuna che si copre. Fra breve avremo regine della neve in ogni paesello di alta montagna, perchè la moda è epidemica e siamo in tempi di repubblica. In America, in Francia, ci sono regine dappertutto. Io ho conosciuto a Parigi la regina del mercato dei pesci. Noi uomini invece, non abbiamo molta probabilità di essere fatti re. Fa eccezione quel Vincenzo Barbaro re della truffa, che sta per ora alle Carceri Nuove e il re dei borsaioli che va e che viene da un reclusorio all'altro.

Questa nomina della regina della neve s'è svolta nella calda atmosfera di un grande albergo preceduta da una funzione diremo propiziatoria, cioè da un pranzo di gala e da una sfilata di modelli d'ultima moda. Se le sottane s'abbassano fino ai piedi, la moda non conosce altezze (specialmente nei prezzi) e s'alza dominatrice fino ai duemila metri e oltre.

La moda piace a due categorie di donne: a quelle che fanno dello sport invernale e a quelle che non ne fanno. E' verosimile che quando Eva fu costretta a vestirsi sia andata in giro nel paradiso terrestre a scegliersi la più bella foglia del più bel fico. Poi col tempo, quando il mondo si fece più pudico, come ora, l'umanità cominciò a vestirsi meglio, tolte via le foglie. Ora tutta via i fogli da mille.

Nella sfilata hanno avuto preminenza i vestiti sportivi. Anche la donna sciatrice deve avere una guida. I calzoni lunghi resistono; ma a Parigi c'è già una tendenza ad accorciarsi. Per ora può servire anche un paio di calzoni da uomo, presi al marito o al padre. E' risaputo che un uomo è capace di spogliarsi per vestire una donna. Molto resistente ed elegante è apparso un paio di alte scarpe bianche di pelle di Dante con recitazione di Pastonchi.

La manifestazione di ieri sera s'è conclusa in una gara di bellezza e di sorrisi. Oggi si premiano i sorrisi, una volta facevano furore le lacrime della Traviata e quelle tardive di quel bellimbusto di Armando Duval detto Alfredo.

H. Heine, volgendosi alle donne, ha scritto: «Dio vi ha dato una bocca sola perchè con due la nostra condizione sarebbe poco sana». Ieri sera, invece, la giuria con tante donne non si è trovata male. Il più bel sorriso è risultato quello della signorina Lina Barge della quale si può dire come alla Eleonora del «Trovatore»: «Un balen del suo sorriso — d'una stella vince il raggio».

Ma i sorrisi erano tanti e con tanti baleni che la giuria ha dovuto premiare anche altre due signorine: Mafalda Pella e Nuccia Salice.

Anche per la nomina della regina il compito fu imbarazzante. Non si nomina, in questi tempi, una regina sia pure della neve a cuor leggero.

La giuria ha studiato ed esaminato, per quanto poteva, le più meritevoli ed ha consegnato il premio alla signorina Franca De Renzi figliuola di un distinto avvocato di Milano, studentessa universitaria.

Il direttore della Scuola di Sci di Sestriere la giudica una mirabile discesista e velocista. Regina della neve, quindi, di nome e di fatto.

Insieme al premio del Comitato, un poeta del luogo le ha dedicato un carme che termina così: «Col bel sorriso tuo di giovinezza — Col tuo candor che a neve fa confronto — Sei tu simbolo d'Itala bellezza».

Non si dà il nome del poeta per non esporlo a qualche rappresaglia. Il poeta che vedeva la reginetta bianca come la neve prima di conoscerla, dovrà ricredersi. La reginetta è bruna. *Nigra sed formosa* come nel Cantico dei cantici.

Anche per questa nomina si è dovuto premiare pure altre due dee del sorriso: la signorina Marilù Bocca e la signora Israel.

«Stanca già di mirar, non sazia ancora» come diceva Petrarca nel suo «Trionfo», la benemerita giuria s'è ritirata dall'agone a notte avanzata sotto la protezione dell'Arma benemerita.

Ercole Moggi

JENNIFER JONES HA ROTTO L'INCOGNITO

Carminati fra le braccia dell'interprete di Bernadette

Mai come al ballo del Grand Hôtel si videro tanti attori e attrici riuniti insieme
Ma che pena le rughe di Marta Eggerth e il reggipancia di Jean Kiepura

Roma, lunedì sera.

Jennifer Jones ha rotto il suo stretto incognito, per presentarsi ufficialmente al mondo cinematografico italiano nella grande «serata degli artisti».

La nota interprete di «Bernadette» e di «Fra le tue braccia», era giunta da una settimana in Italia per dimorarvi e, forte delle generalità declinate al portiere dell'«Ambasciatori», che sono quelle di Walker, tale essendo appunto il cognome del marito da cui sta per divorziare, era decisa a ripartirsene senza che nessuno si fosse accorto della sua eccezionale presenza. Invece, dopo le notizie diramate dalla stampa mondiale e gli appostamenti dei fotografi fin nei locali più intimi dell'appartamento da lei abitato, si rassegnò infine a rinunciare al suo programma iniziale.

Quando il regista Carlo Bragaglia, a nome del Comitato organizzatore della serata, le porse il cortese invito, Jennifer Jones pregò la sua accompagnatrice, signorina Arabella Lemaitre, di rispondere che avrebbe accettato di intervenire alla festa, purchè le fosse stato anticipatamente assicurato che nessun giornalista le si sarebbe avvicinato e soprattutto, nessun fotografo le avrebbe scattato in faccia quegli odiati lampi di «Vacublitz» che personalmente le riescono particolarissimi al sistema nervoso. Bragaglia accettò con gravità la condizione, e Jennifer Jones, verso la mezzanotte di sabato, scese da una lussuosa

Tullio Carminati

Packard nell'atrio del Grand Hotel e fece il suo trionfale ingresso nel salone dove erano radunati, con qualche rara defezione, tutti gli artisti del cinema italiano.

La bruna americana era elegantissima nel suo sobrio abito bianco di merletto e solo le scarpine, dai tacchi sottili e altissimi, davano a pensare a una fatica non comune per avanzare senza incidenti degni di rilievo. L'accolsero una ventina di fotografi in pieno assetto di guerra, due operatori cinematografici e uno stuolo di giornalisti, che si manifestarono subito così indiscreti e petulanti da costringere gli organizzatori a sottrarre per qualche istante l'ospite americana, rinchiudendola in un piccolo salotto privato.

La signora Walker era visibilmente seccata, e Arabella, che la seguiva passo passo, lanciava piccoli gridetti contro gli obbiettivi che scattavano a ripetizione, preceduti dai lampi abbaglianti del magnesio. Mai, a detta dei competenti, tanti attori e attrici si sono trovati, come in questa serata, riuniti insieme, e si può dire, senza tema di esagerare, che tutto il firmamento cinematografico italiano abbia voluto presenziare alla festa che il proprio Sindacato aveva dedicato ai figli dei lavoratori poveri.

Soltanto la povera Marielia Lotti, che era stata una delle più attive organizzatrici, dedicando un'intera settimana del suo prezioso ozio alla preparazione di ogni dettaglio, stanca per la insolita fatica, si era messa a letto con la febbre poche ore prima dell'inizio.

Fra i primi a giungere fu Aldo Fabrizi. Aveva l'aria distratta e ostentava il suo abito borghese in mezzo alle toilettes delle dame e agli smoking dei cavalieri. Trovata in un canto, tutta sola, l'avvenente signora Carla Pertini, consorte dell'onorevole Sandro, si lasciò intervistare con eccezionale docilità.

Anna Magnani sedette a un tavolo con l'inseparabile Roberto Rossellini. Indossava un abito scollatissimo azzurro e una pelliccia bianca, lunga fino ai piedi. Quando seppe che Jennifer Jones sarebbe giunta di lì a poco, borbottò che era stanca e che avrebbe dovuto presto abbandonare la festa.

Molto riservata, sorseggiava champagne la vegliarda coppia Marta Eggerth-Jean Kiepura: l'antica cantante viennese stentava a nascondere, sotto uno spesso strato di biacca, le proprie rughe, e l'ex-tenore portava con un'ammirevole disinvoltura il reggipancia, mentre una mano di cerone nera sul cocuzzolo del capo aveva il compito di mascherare il luccicare di una abbondante calvizie. Guido Celano non potè star zitto e annunciò ad alta voce: «Kiepura si è dipinto la testa perchè si è messo sul sentiero di guerra».

Massimo Serato, invece, portava i capelli lunghi fino alle scapole e un paio di baffi alla tartara, onde Paolo Stoppa disse subito che somigliava al figlio del conte di Montecristo.

Quando Jennifer Jones si fu liberata, in seguito a lunghe trattative, dei giornalisti e dei fotografi, si presentò ai colleghi e alle colleghe indigene, cercando, come la differenza di linguaggio glielo consentiva, di intavolare conversazione. Maria Denis fu subito la sua compagna preferita, mentre molti attori si affaccendavano per ottenere un ballo e una foto con la famosa diva d'oltre Atlantico.

Tullio Carminati ebbe il privilegio del primo ballo. «Come più vecchio di tutti, gli spetta di diritto», cercò di malignare Gino Cervi, ma quello già volteggiava in un tenero walzer viennese sostenendo con energia quasi virile la vezzosa ospite. Fabrizi, per consolarsi, corse incontro a Totò, che entrava allora allora in impeccabile abito nero, lo avvolse con espansione e lo trascinò nelle danze.

E bisogna dire che il popolare comico napoletano seppe resistere con disinvoltura alla pesante andatura del suo collega romano, fungendo da dama flessuosa e agilissima. Più tardi, auspice Alberto Sordi, Fabrizi e Jennifer Jones, furono presentati e messi in posa per la fotografia di rito.

Quando fece il suo ingresso Alberto Rabagliati, parve che la sala si rimpicciolisse. L'idolo delle sartine indossava un frak enorme, con un enorme garofano all'occhiello e una farfalla sull'enorme sparato. «Salute — gli gridò Roberto Villa. — Il tuo frak cresce di diciotto km. Lasciamo?». Rabagliati scoppiò in una risata, come fa sempre quando non sa cosa dire, e si avviò al tavolo di Assia Noris che poco discosto dal suo ex-marito, Mario Camerini, stava silenzioso e guardava Marta Abba improvvisare strani giuochi di destrezza con Fosco Giachetti, tutti consistenti nel soffiare dal piatto di lui i carciofini sott'olio e le olivette con la paprica.

Luciana Peverelli

Un successo personale ottenne Luciana Peverelli, alias lady Caster, reduce dagli altari inglesi. «E tuo marito?» gli si affollarono tutti intorno curiosamente. «La mia stellassa è rimasta a Londra» rispose lei. «Cara la mia stella!» si sentiva in dovere di ripetere. Carla Del Poggio osservò che tra i presenti c'era un signore biondo che assomigliava a Phil Caster. «Sei matta — l'interruppe Luciana, — di Filippo ce n'è uno solo al mondo: io lo chiamo Filippo il Grande».

Jennifer Jones lasciò il Grand Hotel verso le 2. Anna Magnani l'aveva preceduta di mezz'ora. Molti si passavano la voce che bisognava chiudere la serata all'A.B.C. dell'Ambasciatori. Ma fino alle 5 le danze continuarono con vari diversivi catilinariatici.

«Tutto finisce all'alba», andava ripetendo il regista Camerini passandosi due dita nel colletto troppo stretto, dopo tanto bere, fumare, parlare, danzare. «Alba tragica», commentò invece Roberto Villa, indicando un piede che gli doleva proprio dove i comuni mortali portano i calli.

Ugo Zatterin

Jennifer Jones

MISTERIOSO DELITTO A RAVENNA

Col ventre squarciato gridò: "Maria, aiuto!„

La moglie, che gli dormiva accanto, dice di aver visto un individuo allontanarsi nella notte: ma forse fu lei ad accoltellarlo

Ravenna, lunedì sera.

I carabinieri di S. Alberto e la Questura di Ravenna stanno attivamente interessandosi del triste delitto di Savarna del quale rimase vittima il custode del cinema locale Antonio Pasotti, di anni 33, ucciso con una coltellata vibratagli al ventre mentre era immerso nel sonno in modo che appare tuttora molto misterioso. Verso le ore 0,45 del 3 corr. i vicini di casa del Pasotti furono svegliati dalle grida della moglie del custode, Maria Ghirardini, di anni 30, ai quali essa raccontò che poco prima uno sconosciuto entrato furtivamente nella loro camera da letto al buio, aveva ucciso con una coltellata il marito che le dormiva accanto.

La moglie del Pasotti dichiarava che mentre stava dormendo d'un tratto s'era sentita chiamare. Svegliatasi aveva intravisto il marito in piedi barcollante che cercava di raggiungere la vicina cucina. L'uomo, però, subito dopo era crollato sul pavimento ed allora la donna, chinatasi, aveva rilevato che presentava un largo squarcio al ventre con fuoruscita del pacco intestinale. La Ghirardini ha aggiunto che mentre stava levandosi dal letto scorse un'ombra allontanarsi. I fili della luce erano stati tagliati cosicchè non fu possibile alla donna accenderla. Affacciatasi alla finestra che dà sul cortile la Pasotti scorse sulla strada la figura indistinta di un uomo che si dava alla fuga e allora non ebbe alcun dubbio: suo marito era stato assalito dal fuggitivo mentre dormiva tranquillamente e per cause misteriose.

La Pasotti da qualche giorno aveva notato a Savarna la presenza di un individuo, che poi seppe essere di Lugo, il quale aveva con insistenza cercato tutti i modi per incontrarsi col marito. All'inizio le indagini della Polizia furono avviate su questa ben definita pista; ma successivamente l'ipotesi che la Ghirardini non fosse estranea al delitto prese consistenza per cui la questura ne ordinava il fermo che è tuttora mantenuto. Tra l'altro, in un cassetto della credenza, in cucina, è stato rinvenuto un coltello a serramanico, dalla lama lunga circa 15 cm., pulitissima e affilatissima. La perizia medica non ha escluso che il colpo al ventre del Pasotti potette essere inferto con quest'arma; la donna, quindi, dopo avere ferito gravemente il marito che le dormiva al fianco, prima di invocare soccorso, provvide a ripulire la lama e a rimettere il coltello al suo posto abituale. Infine, su una sedia nella camera del delitto è stato rinvenuto il portafogli del Pasotti dal quale non è stato asportato danaro.

E' stato accertato che il Pasotti non aveva nemici, nè a Lugo nè a Savarna. Anzi, era stimato e benvoluto da tutti per il suo carattere aperto e gioviale. Il custode non era iscritto a partiti politici, per cui l'ipotesi, appena accennata, del movente politico è senz'altro da scartare. Circa i rapporti con la moglie, il Pasotti era stato sempre in buona armonia con la donna, alla quale voleva molto bene. Aveva avuto una relazione di breve durata con una ragazza di una vicina frazione, ma poi tutto era finito nel nulla e la pace era ritornata in famiglia. Chi, dunque, poteva avere interesse a sopprimere il Pasotti se non la moglie? Ormai è da ritenersi quasi certa la colpevolezza della donna, per quanto essa rintuzzi con ostinazione tutte le contestazioni mossele.

Un carro allegorico londinese: Miss Kay Matthews, che impersona l'anno nuovo, porta via nel carro della spazzatura tutte le restrizioni del 1947: cibo, vestiario, razionamento di pane e patate, ecc.

La tragedia nell'albergo genovese

Aveva ucciso l'amante per un tesoro nascosto

Genova, lunedì sera.

Il 1 maggio dell'anno scorso veniva trovata strangolata, in una camera dell'albergo Stella, la trentaquattrenne Maria Marini, abitante a Casale in via Gioberti 10. Era con lei il suo amante, il panettiere Dante Orsini di 32 anni, abitante nella nostra città, il quale presentava alcune leggere ferite.

Parve dapprima trattarsi di un assassinio dovuto a motivi passionali, e in questo senso già l'Orsini doveva essere giudicato dalla Corte d'Assise, quando in questi giorni la questione ha preso un aspetto ben diverso. La sorella dell'uccisa, la cinquantaduenne Luisa Marini, e il figlio di costei, Carlo Piazza, di 23 anni, abitanti nella nostra città, hanno fatto al commissariato importantissime dichiarazioni.

L'uccisa, la Maria Marini, avrebbe confessato alla sorella Luisa che durante una visita da lei effettuata nel febbraio 1947 al marito Osvaldo Soracco, detenuto a Portolongone per reati politici, questi le aveva rivelato che insieme a un suo amico, prima della fuga avvenuta in conseguenza della liberazione, aveva nascosto nella galleria-rifugio di via Monte Zovetto un vero tesoro consistente in valute estere, americane, inglese e francese, nonchè oggetti preziosi, il tutto per un valore rilevante. All'uopo il marito le aveva consegnato un foglio nel quale era raffigurata la pianta della galleria e il punto ove sarebbe stato celato il tesoro.

La Maria Marini raccontò la cosa all'Orsini, insieme al quale e al nipote, il Carlo Piazza, si recò nella galleria di via Monte Zovetto. Ma l'Orsini, che aveva con sè gli attrezzi per lo scavo, affermò ad un certo punto che il tesoro era già stato ritrovato da individui sconosciuti e mostrava il terreno smosso. La comitiva abbandonò allora il posto e si allontanò.

Ora, in seguito a elementi raccolti dalla polizia, pare che l'Orsini sarebbe ritornato successivamente nella galleria appropriandosi del tesoro. Nella camera ove egli uccise la donna, la camera numero 39, vennero infatti trovati molti biglietti di banca svizzeri e italiani, in gran parte bruciati. L'Orsini avrebbe quindi ucciso la sua amante non per gelosia, ma per impossessarsi del tesoro. La donna, venuta a conoscenza del furto da lui commesso, lo avrebbe infatti rimproverato.

L'Autorità giudiziaria ha compiuto nei giorni scorsi un sopraluogo nella galleria, ma l'ha trovata murata, ora è stato chiesto al sindaco il permesso di aprirla.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ALESATRICI, fresatrici, torni, trapani, macchine per lavorazione ferro, vendo Tapai, corso Como 1, Milano. [illegible]
ARGANI, lavasciugatrici, elevatori, betoniere «Artiglio». Pompe [illegible], Mulini martelli «Astra», [illegible], caseari, industriali. Perello, Cosia 20, Telefono 72-300. [illegible]
CERCASI legname ardere faggio secco piccole grandi partite. Arcivio, Lagrange 20. [illegible]
DEMOLIZIONE stabili eseguiamo acquistiamo materiale in conto. Telefonare 81-898. [illegible]
ELETTROCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. SACEL, [illegible]. Telef. 47-132, 43-601. [illegible]
LEGNA ardere essenza forte. Forniture importante quantità per cottura domestica L. 900 quintale. Pagamento dilazionato. La Combustibile, via Barri [illegible]. Telefono 70-770. [illegible]
SEGA [illegible], completa [illegible], vendesi. Montesacro 7, Telefono [illegible]. [illegible]
VELOX motori [illegible], trasformatori, pulitrici, sirene, Fell, Rodi 7 d. Telefono [illegible].

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

MATERASSI [illegible] lana crine [illegible], Corso Mauriziano 10. Telefono 81-190. [illegible]
SPECIALIZZATO macchine cucire ripara vostro domicilio. [illegible], Urbano Rattazzi 5. [illegible]
VITERIA accurate lavorazioni [illegible], rapida consegna, prezzi modici. San Donato 46. Tel. 772-253.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ABBIAMO panetteria pasticceria forno moderno centrale 1.500.000, Bargigli, Lagrange 29. [illegible]
ABBIAMO tabaccheria redditizia vendesi con bottiglieria 2.500.000, Bargigli, Lagrange 29. [illegible]
ALBERGO ristorante Porta Nuova 20 camere, prezzo onesto, Bargigli, Lagrange 29. [illegible]
CAUZIONANDO gestirei bottiglieria oppure rileverei. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
CEDESI negozio [illegible] libero officina [illegible] forza vendo, alloggio. Telefono 80-170.
IMPRESA costruzioni seria cerca socio finanziatore per sviluppo lavori. Scrivere cassetta 020, SPI, Torino. [illegible]
INGEGNERE costruttore [illegible] telai tessili moderni, modelli disegni esclusivi, attrezzatura varia [illegible] con officina, [illegible], privati. [illegible] eventuale cessione azienda esclusiva. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
STATALE cerca 60.000 restituibili rate mensili [illegible] interesse anticipato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGIO signorile 4 camere 750.000, altro tre 250.000, [illegible] libero ore 15-17. [illegible] 2. [illegible]
CEDESI San Paolo alloggetto 3 camere e servizi. Ascensore libero subito. Telefonare 57-550. [illegible]
LOCALI centralissimi pianterreno mq. 300 divisibili [illegible] affitta proprietario. Telefonare [illegible]
MILANO alloggio centrale signorile [illegible] vendo o cambio con analogo Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
STATUTO vendo alloggio quattrocinque camere una libera subito, Rosso, Balbo 1. [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

APPITTASI subito, vicino Pinerolo, anni [illegible] con cabina [illegible], pascolo, salto acqua, vasto cortile, magazzino, alloggi, adatto qualunque industria, [illegible]. Telefono [illegible]. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ABITAZIONE una-due camere vuote affitto massimo [illegible] giovani sposi. Telefonare serali [illegible].
AFFITTEREI due-tre camere cucina servizi [illegible] Barriera Milano disposto [illegible] Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
CEDESI alloggetto 2 camere cucina. Telefonare 80-172. [illegible]
CEDO due camere vuote centralissime uso ufficio. Telefonare 44-113.
ESPATRIANDO cedesi alloggio centrale tre camere cucina, rilevando mobili. Telefonare pomeriggio 62-158.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

CAMERA 2 letti eventualmente uso cucina. Portinaio, S. Massimo 38.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

AUTISTA 2° grado benzina nafta disposto lunghi viaggi [illegible]. Barbero, via Trento 31, Villafranca Piemonte. [illegible]
STENODATTILOGRAFA quindicenne, prima impiego, [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
VEDOVA [illegible], bisognosa offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
VENTIQUATTRENNE [illegible], occuperebbesi ore serali. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
MENNE [illegible] [illegible] pasticceria o altro ramo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

SERIA ditta cerca piazzista introdotto drogherie alimentari, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

SARTA [illegible] sposerebbesi con persona onesta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTEREI da privato, pagando bene, bei brillanti oppure oggetti preziosi di alto valore [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
ACQUISTO fisarmonica eventualmente cambio [illegible] donna [illegible]. Telefonare [illegible]. [illegible]
AFFETTATRICI, affilatrici, bilance automatiche, vende direttamente Fabbrica, via Carmagnola 10, Telefono [illegible]. [illegible]
GOMME [illegible] [illegible] prezzo costo, Caro, Salabertano 61. [illegible]
LETTO matrimoniale 2 comodini vendo. Arena, Bugheri 28 ore pasti. [illegible]
OCCASIONI, causa partenza vendo bilance automatiche, bascule nuove e occasioni. Chiarle, via Sammaurizio [illegible]. [illegible]
SOFA' [illegible], poltrone [illegible], velluti. Salotti. Garanzia convenienza. Sordi, Mille 20. [illegible]
SVENDO affettatrice Berkel modello 90, altra più piccola, due bilance automatiche. Micheli, via Cottolengo 6, Torino. [illegible]
VENDESI trapano, colonna, fonografo a mobile con dischi, triciclo, [illegible], via S. Bernardino 17.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

AUTOMOBILISTI. L'autorimessa Savoia, Tirreno 21 ha pronte autovetture di serie a prezzi [illegible] Alfa Romeo, Fiat, 1500, 110 carrozzerie speciali modelli esclusivi. Rateazioni permute. [illegible]
BICICLETTA [illegible] 600 cedesi contratto [illegible]. Telefonare 71-992. [illegible]
CAMIONCINO 500 perfetto [illegible] circolante vendo miglior offerente. Rosso, XX Settembre 67. [illegible]
ELEGANTE [illegible] Bianchi [illegible] 12 [illegible] vendesi. Telefonare 54-198. [illegible]
FURGONCINO Topolino 1100 acquisto da privato. Telef. 772-891.
GIARDINETTA Ford uso commerciale vendesi. Telefonare 48-001.
MOTOCARRO Benelli 1940, [illegible] cassone grande, coperto 250 x 140 x 190, perfetto stato, vendo o cambio con furgoncino 500-1100. Telefonare [illegible] [illegible]
MOTOCICLETTA Harley Davidson 750 vendo occasione. Corso Turati 40, Telefono 80-976. [illegible]
OCCASIONISSIMA vendo autocarro 30 quintali cinque ruote completo 11,00 x 16 due Vespe [illegible], eventualmente cambio con motofurgone. Via Feliano [illegible].
PNEUMATICI camere aria americani nuovi 600 x 16 vendonsi. Telefonare 41-373. [illegible]
PRIVATO vende miglior offerente Topolino balestrino come nuovo e 1100 nuova da immatricolare. Telefono 40-709. [illegible]
SE occasione comprerei Vespa in buono stato anche piccola riparazione. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. [illegible]
SOCIETA' causa trasferimento vende 1100 musetto Topolino balestrino. Telefonare 31-625. [illegible]
VENDESI 521 ottime condizioni. Rivolgersi via Elvo 20. [illegible]
VENDO autotreno Bianchi [illegible] 1.000.000, cambio con Balilla camioncino. Telefonare 51-431.
VENDO motociclo Merlot [illegible], Trofarello, V. Torino 5, [illegible].
1100 nuova 1100 [illegible] [illegible] 2500 vendonsi prezzi convenientissimi. Via Migliara [illegible]
100.000 offro chi fornisce indirizzo alti ricupero macchina 1500 Targata [illegible]. Telef. 71-506.
350.000 Topolino [illegible] circolante 5 gomme vendesi. Telefonare [illegible]

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno II - N. 10
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
LUNEDI' - MARTEDI'
12-13 Gennaio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

I granata tornano al bel gioco "tipo esportazione,,

Zorzin (a sinistra) Sotgiu (al centro) e Radio fanno delle acrobazie a tre durante una fase eccanita di Alessandria-Triestina. (Foto Moisio)

Un campo e un pubblico conquistati con la tecnica

Ventimila livornesi applaudono il Torino vincitore per 3 reti a 1

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, lunedì sera.

Abbiamo rivisto finalmente il Torino dello scorso anno, forte, sicuro, pronto ad accettare la battaglia e deciso a imporre la sua migliore classe. Un Torino non solo formidabile in difesa, ma sbrigliato all'attacco ed in condizioni perfette. Un Torino che si è imposto all'ammirazione dei ventimila spettatori accorsi allo stadio livornese e che è uscito dal campo tra gli applausi e gli evviva. Eppure, non è a dire che gli amaranto non abbiano tentato il colpo gobbo di battere i campioni. Le assenze di Moroso e di Loik avevano anzi alimentato le speranze dei livornesi, che durante tutto il primo tempo si batterono gagliardamente per tener testa ai campioni. Ma fu, la loro, una lotta sfibrante e vana.

Un «palo» di Menti

Il Torino prese subito l'iniziativa fin dal principio e, dopo due minuti di giuoco, Menti, irrompendo in area, coglieva al volo un traversone di Ferraris e scagliava la palla contro la sbarra della porta di Merlo. Era l'avvio del tambureggiare successivo dell'attacco, granata che non doveva tardare a far breccia. Al 9° Menti batteva con parabola centissima il primo calcio d'angolo dell'incontro. Interveniva Castigliano a rubare la palla al portiere con un colpo di testa; ancora di testa deviava Mazzola verso il gol e Gabetto dava il tocco finale. La sfera aveva appena varcato la linea, che Lovagnini la traeva di rete con una rovesciata, ma l'arbitro, piazzato a pochi passi di distanza, non esitava a riconoscere il punto che, del resto non veniva contestato neppure dai giocatori livornesi.

Da combattente di razza, la squadra amaranto reagiva decisamente a questo scacco iniziale e il Torino aveva il suo da fare a difendersi. Emergeva allora Rigamonti, che doveva risultare il migliore uomo in campo, e sbrigavano bene il loro lavoro anche i due terzini, mentre Bacigalupo effettuava parate e uscite, tutte belle e notevoli per prontezza e sicurezza. Il Livorno trovava uno sbarramento insuperabile, ma insisteva e doveva al 27° cogliere il pareggio su rigore. La punizione veniva accordata per un duplice intervento di Tomà e Rigamonti su Picchi che rimaneva sbilanciato al momento del tiro, e la batteva il centromediano Brandi, rasoterra, sulla sinistra di Bacigalupo. Anche questa volta, come già domenica scorsa a Roma, il portiere maturato intuiva la direzione del tiro e gettandosi in tuffo riusciva a deviare la palla mandandola però a sbattere contro un montante di dove rimbalzava in rete. Lo stato di parità dava ancora maggiore combattività alle due squadre. Attacchi e contrattacchi. Un'uscita di Bacigalupo su Tieghi non impediva al centroattacco livornese di calciare ed era Tomà a liberare di testa proprio davanti alla porta sguarnita.

Avremmo avuto una dura lotta anche nel secondo tempo? Tutto lo lasciava credere. Ma non era trascorso un minuto dalla ripresa del giuoco, che Martelli concludeva una bellissima azione d'attacco, alla quale aveva partecipato tutta la prima linea granata, con un tiro esatto. Questo gol valse a spegnere le velleità del Livorno e a dare fiducia al Torino.

Infatti, furono i campioni a prendere a giocare, manovrando all'attacco nel loro modo migliore.

Per venti minuti l'offensiva del Torino fu insistente e stringente, poi il Livorno inscenò reazioni che diedero lavoro alla difesa e Bacigalupo dovette lanciarsi sui piedi di Picchi, poi parare un tiro di Tieghi, fermarne uno di Stua, uscire contro Gimona. Tutto fatto bene, con perfetta scelta di tempo, tutta la tensione all'attacco del Torino che continuava a premere.

La squadra granata non solo teneva saldamente in pugno la vittoria, ma dimostrava pure, con il suo giuoco, di meritarla ampiamente e se una serie di gol fosse venuta a renderla clamorosa, non ci sarebbe stato nulla da dire. Invece il terzo punto, bello e realizzato ancora da Martelli a conclusione di una discesa che scombussolò letteralmente la retroguardia livornese, non fu colto che al 44° Fu una finta di Gabetto a mettere il mediano in condizione di far centro e Martelli non sbagliò la mira. Così arrotondato, il punteggio potè dare, in più giusto modo al Torino il premio che si era meritato, togliendo ogni ombra di dubbio sulla legittimità del suo successo.

I marcatori
15 reti: Quaresima;
11 reti: Bemporti e Martelli;
9 reti: Loik, Puricelli e Zapirain;
8 reti: Bassetto, Garapallese, Dalla Torre, Lorenzi, Menti II, Tieghi e Turconi;
7 reti: Cascia, Gabetto, Pernigo, Pesaola, e Stradella;
6 reti: Amadei, Brighenti, Cappelli e Ferrari.

Rigamonti: un colosso

Alla fine infatti, furono applausi nutriti a salutare la vittoria dei campioni.

Bella, abbiamo detto, la partita del Torino, ricchissima di velocità e di estro, sostanziosa di giuoco. Tutti i granata furono pari alla loro fama e se non occorrono molte parole per elogiare le prestazioni degli uomini che sono ormai sicurezze, da Bacigalupo a Ballarin, da Grezar a Mazzola, da Gabetto a Ferraris e Menti, conviene aggiungere che si è fatto onore anche Tomà, mentre Rigamonti è stato un colosso e Martelli un motorino instancabile. Efficace e intelligente il lavoro di Castigliano, in sicura ripresa. Così la squadra, pure incompleta, ha colto un successo che le ridà in piena fiducia nelle proprie forze.

Privo a sua volta di Capaccioli e di Mannocci, il Livorno è stato un avversario difficile e valoroso, ma complessivamente inferiore. A palla alta, ha lottato bene; preso nella rete dei passaggi a terra, ha dovuto arrendersi.

E ha perso accettando lealmente la sconfitta. Cosa che torna a tutto suo onore.

Luigi Cavallero

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Grezar, Rigamonti, Martelli; Menti, Castigliano, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

LIVORNO: Merlo; Soldani, Lovagnini; Spagnoli, Brandi, Stua; Gimona, Picchi, Tieghi, Dante, De Vito.

Arbitro: Orsini, di Roma. Spettatori 20.000. Incasso: 5 milioni e 500 mila.

Moro, il portiere della Fiorentina, non ha fortuna a Torino: con la Juventus si è preso ieri tre goals. Ecco il secondo segnato da Kincses. (Foto Moisio)

L'Alessandria pareggia in extremis con la Triestina (1-1)

Sospirone tra i grigi a due minuti dalla fine...

Alessandria, lunedì sera.

Sul terreno a fondo gelato ed a superficie viscida ed attaccaticcia, i triestini parvero dapprincipio lenti ed impacciati. Per tutto il primo tempo, così furono, individualmente battuti in velocità. Come squadra invece, alla fine del primo tempo stesso, risultavano in vantaggio per uno a zero. Aveva segnato al 33.o minuto Begni, riprendendo un pallone basso proveniente dalla destra, che per poco Tosolini già non aveva spedito in rete pochi secondi prima.

L'Alessandria aveva preso a dominare fin dai primi minuti, ma i suoi attacchi si erano urtati subito in uno sbarramento difensivo dalla natura ermetica. Mediano destro sull'ala sinistra, terzino sinistro sull'ala destra, centro sul centro, e Trevisan e Giannini sulle mezze ali; e dietro a tutti Zorzin in veste di terzino volante. Tosolini colmava lo spazio libero fra questo schieramento ed i tre uomini di punta. Un che di misto fra il «sistema» ed il «metodo» come si usa da molti in questo momento in cui più nessuno giuoca limpidamente secondo nessuno dei due dogmi.

Sbarramento triestino

Questo sbarramento triestino è stato il vincitore della giornata. Esso ha trovato come alleati i pali in parecchie occasioni, ma anche di per sè, è risultato saldo, forte, consistente, tenace. Su manovra non è stato battuto mai, chè, per giungere al risultato pari, i grigi hanno avuto bisogno di un calcio di «rigore», ottenuto da Gallea intrufolandosi e cadendo fra due avversari, e convertito da Cascia a due minuti dal termine. Alle spalle dello sbarramento stesso, Striuli ha sfoderato una mezza dozzina di parate veramente grandi. Una sola volta il portiere triestino avrebbe dovuto essere battuto: nel primo tempo su tiro di Stradella, ed in quella occasione il palo venne in suo aiuto.

Bella squadra, dalla tenuta forte, la Triestina. Sicuro come terzino volante Zorzin, efficace Sessa, energico Trevisan, e guizzante Rossetti, che alla ripresa prese il posto di Bernardi. Difficile da battere davvero la difesa, che ha giganteggiato al momento in cui l'incontro è divenuto battaglia.

L'Alessandria è stata all'attacco per quasi ottanta minuti su novanta. Ha premuto senza perforare. Si è invischiata nel fango di quello stesso terreno che è una sua specialità. Il giuoco stretto, minuto, basso ha nociuto ai suoi attaccanti e favorito i difensori avversari. Nessuna azione ad ampio respiro, nessun giuoco in profondità. Dietro agli attaccanti si sono prodigati in lavoro di rifornimento, impostato però in modo mai pratico, Gallea e Tortarolo ed a tratti perfino i terzini. Della Frera, che ha buone doti, si è fatto cogliere fuori posizione, come sistemista, nell'azione della rete di Begni ed in altra del secondo tempo che avrebbe potuto costargli ugualmente cara. Più sicuro, come posizione e come uso di ambi gli arti, Di Gennaro. Chi è migliorato molto come centro mediano polizziotto, è Rosetta, che, pur preso ad un certo punto dal nervosismo comune a tutta la squadra per il risultato che sfuggiva di mano, ha trovato modo di fare cose pregevoli sul difficile terreno. Complessivamente, i «grigi» che hanno evidentemente quest'anno molto più linea che nella stagione scorsa, meritano di essere rivisti alla prova in condizioni migliori. V'è materia di interesse nella loro squadra.

Vittorio Pozzo

ALESSANDRIA: Diamante; Della Frera e Di Gennaro; Gallea, Rosetta e Tortarolo; Armano, Cascia, Stradella, Lucchi e Sotgiu.

TRIESTINA: Striuli; Zorzin, Blason; Radio, Sessa, Giannini; Rossetti, Trevisan, Bernardi, Tosolini, Begni.

Arbitro: Camiolo di Milano.

Reti: Begni (Tr.) al 33.o del 1.o tempo; Cascia (Al.) su rigore al 43.o del secondo tempo.

Pubblico: 17.000 persone circa.

Corsa a inseguimento dell'Inter a Roma (3-2)

Roma, lunedì sera.

La prima rete veniva realizzata al 17' da Di Paola ottimamente lanciato da Pesaola; al 21' però Nyers, imbeccato da Lorenzi, ristabiliva l'equilibrio. Dopo appena 6 minuti la Roma si portava nuovamente in vantaggio con un gol di Ferrari a conclusione di un'azione condotta da Amadei. Nella ripresa l'Inter segnava altre due reti: la prima con Fattori al 4° minuto e la seconda con Zapirain al 30'.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	PARTITE (in casa, fuori casa) G. V. N. P. V. N. P.	Reti F. S.
Torino	25	[illegible]	[illegible]
Milan	25	[illegible]	[illegible]
Inter	22	[illegible]	[illegible]
Juventus	20	[illegible]	[illegible]
Triestina	19	[illegible]	[illegible]
Bologna	17	[illegible]	[illegible]
Atalanta	17	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	17	[illegible]	[illegible]
Genoa	16	[illegible]	[illegible]
Modena	16	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	16	[illegible]	[illegible]
Alessandria	15	[illegible]	[illegible]
Roma	15	[illegible]	[illegible]
Lazio	15	[illegible]	[illegible]
Livorno	15	[illegible]	[illegible]
Salernitana	14	[illegible]	[illegible]
Lucchese	13	[illegible]	[illegible]
Bari	12	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	11	[illegible]	[illegible]
Vicenza	11	[illegible]	[illegible]
Napoli	9	[illegible]	[illegible]

Sisal	17ª GIORNATA	
1	*Milan-Salernitana	2-0
x	*Napoli-Bologna	1-1
2	Torino-*Livorno	3-1
1	*Juventus-Fiorentina	3-0
2	Inter-*Roma	3-2
1	*Modena-Lucchese	2-0
x	*Genoa-Atalanta	1-1
2	Sampdoria-*Bari	2-0
x	*Alessandria-Triestina	1-1
1	*Vicenza-Lazio	2-1
	Ha riposato: Pro Patria.	
1	*Viareggio-Piombino	2-1
x	*Anconitana-Lecco	1-1

Le gare di domenica prossima

Bari - Bologna; Lazio - Alessandria; Sampdoria - Livorno; Salernitana-Juventus; Triestina-Roma; Modena-Pro Patria; Fiorentina - Atalanta; Torino - Genoa; Lucchese - Vicenza; Napoli-Milan - Riposa: Inter.

La fortuna - Sisal ha molti seguaci

Giornata abbastanza facile quella di ieri per i pronosticatori. A Torino sono segnalati circa 15 «dodici Sisal» ed in tutta Italia gli «indovini di ferro» che hanno imbroccato tutti i risultati sono alcune centinaia. Gli «11» sono in proporzione quindi ancora più numerosi.

A Novara un giornalista sportivo novarese, Angelo Presti, ha totalizzato un «dodici» con una sola schedina. Della vincita sono compartecipi il padre del giocatore Musi dell'Inter, il quale ha già vinto altri sei «undici» nell'attuale stagione calcistica e altri tre novaresi. Uno di questi ultimi ha visto pochi giorni fa la sua casa allietata dalla nascita di due gemelli.

Da Roma si annunciano 7 «dodici» e 182 «undici».

Da Bologna, infine, si segnala un clamoroso «colpo» di quattro soci del Circolo Italia di Castelfranco Emilia, tali Arturo Magnoni, Giampaolo Piazza, Broccolo Ghermandi e Giulio Prandini, i quali hanno realizzato un «dodici» e ben dieci «undici».

La monte premi si aggira anche questa volta sui 100 milioni. Le vincite individuali non saranno quindi molto elevate.

Il «Premio Bologna» (1 milione, m. 2400, disputatosi ieri a S. Siro) è stato appannaggio di Perseo della razza Tesio. 2) Pasellina, 3) Guarda da Brivio. Totalizzatore 90; 18, 16. Accop. 256. Dop. 689. Da notare che Mistero è stato squalificato per rottura sul traguardo.

La prima prova per il Campionato Piemontese di gare ciclocampestre è stata disputata da 30 concorrenti, dopo una accesa lotta tra i torinesi Toigo e Zanotti, quest'ultimo ha riportato la vittoria in volata coprendo 18 Km. in 56'. Terzo è stato Di Gennaro.

Tre a zero contro la Fiorentina

La Juventus è di nuovo padrona in casa sua

Pochissimo il tecnico potrà dire del primo tempo di Juventus-Fiorentina, così come è stato disputato ieri. Il gioco era nebuloso. D'accordo, Arpas alla sinistra era un ripiego. D'accordo, Boniperti non aveva più la scioltezza d'un tempo, i «viola» si difendevano solo e non costruivano.

D'accordo, d'accordo. Eppure, non siamo riusciti a trovare neppure qualche nota positiva in quei primi quarantacinque minuti. Sarà perchè eravamo stati negli spogliatoi della squadra bianconera appena poco tempo prima del fischio d'inizio e avevamo visto il pallore degli uomini più critici (cosa strana per gli assi che tutti credono freddi e insensibili) sarà perchè era facile intuire lo stato d'animo dei calciatori che in fondo non sono macchine, vedere la loro preoccupazione di non sbagliare, osservarne il senso di titubanza e di nervosismo.

Cergoli aveva preso un palo appena iniziata la partita e Boniperti, nella stessa azione a porta vuota, aveva alzato il pallone sopra la traversa. Per lo Stadio, ricordandosi l'analogo precedente della partita col Modena, era corso un risolino ironico, quel risolino che rattrappisce lo stadio e gela i muscoli.

La Juventus aveva paura di giocare di fronte al suo strano pubblico più pronto alla critica che all'incitamento. Ecco la verità.

Della povertà di azioni di questo primo tempo sono generi in tutto due tiri a lato di Boniperti e Arpas, una facile occasione sciupata da Suppi, dopo essere sfuggito al controllo di Magni, una bella parata di Moro su Boniperti ed una di Sentimenti IV su Suppi. Pochissimo. Briciole di gioco. Per di più proprio sul finire del tempo Parola, cadendo malamente sul piede destro si era prodotta una distorsione alla caviglia, rendendosi inutilizzabile.

Sarebbe bastato, in una situazione come questa, un pennello, un'occasione imbroccata dal fantomatico attacco viola e la Juventus sarebbe precipitata. Cosa si sarebbe verificato allora? Prima dell'incontro si erano sentiti dei tifosi minacciare propositi di invasione del campo «per farla vedere a quei pelandroni». E l'elettricità in aria non prometteva niente di buono.

Invece, con altrettanta naturalezza è bastato un piccolo soffio di vento favorevole per mutare direzione al corso della partita. Al 9', su punizione, Parola (che era andato all'ala, mentre Magni era passato centromediano, Sentimenti III terzino e Kincses mezzo sinistro) dal suo rango inutile lanciava a Boniperti. Questi toccava a Kincses che era scattato in profondità. Tiro. Palo. La palla stava entrando ugualmente in porta. Interveniva alla disperata Eliani e sbatteva invece senza rimedio il pallone nella sua rete. Goal.

Al 27' Kincses faceva il bis della segnatura, riprendendo con prontezza un tiro di Cergoli. Le nere nubi che sembravano addensarsi sullo stadio si sparpagliavano allora di colpo e la squadra juventina, giocando a cuore aperto, prendeva lo slancio. Si vedeva allora Ghelfino disputare la miglior partita della sua carriera.

Si vedeva Magni cavarsela bene da centromediano, meglio di quanto avesse giocato da terzino. Sentimenti III sostituire la stessa buona impressione nel ruolo di difensore; Boniperti impostare delle azioni pregevoli grazie al suo tocco del pallone «alla Borel» (pare ci sembra che «Boni» sia sempre più a suo posto al centro dell'attacco). Kincses e Cergoli si «tagliavano» vicendevolmente e tutto riprendeva ad andare nel migliore dei modi per i bianconeri. Volevano ancora la rete di Boniperti al 29', un altro «goal dello zoppo» segnato da Parola e annullato credibilmente per fuori gioco di Cergoli.

L'esperimento del rivoluzionato attacco bianconero, stando al numero di reti segnate, sarebbe dunque riuscito. Però se è vero che Cergoli con l'aiuto di Kincses è parso più a suo agio nel nuovo ruolo, Arpas non si è dimostrato un'ala sinistra. Mente e di Boniperti si è già detto. Sarà bene rivedere il nuovo quintetto in azione di fronte a un avversario più impegnativo. Perchè ieri la Fiorentina ha avuto un solo pregio: l'omogeneità. Ma l'ha ottenuta livellando il gioco dei suoi uomini ad una quota piuttosto bassa. E allora il pregio di giocare tutti allo stesso modo non è più tale.

PAOLO BERTOLDI

JUVENTUS: Sentimenti IV; Magni, Ghelfino; Depetrini, Parola, Grosso; Kincses, Boniperti, Cergoli, Sentimenti III, Arpas.

FIORENTINA: Moro; Eliani, Furiassi; Acconcia, Magli, Zoppellari; Bastioli, Valcareggi, Galassi, Bertolotto, Suppi.

ARBITRO: Tassini, di Verona.

La difesa fiorentina in azione per neutralizzare la minaccia di Cergoli e Sentimenti III. (Foto Moisio)

Serie B - Girone A

RISULTATI. — *Gallaratese-Pro Vercelli 2-0; *Fanfulla-Legnano 1-1; *Brescia-Varese 1-0; *Vita Nova-Seregno 4-0; *Como-Novara 3-3; *Cremo-Spezia 1-1; *Magenta-Vogherese 3-0; *Pro Sesto-Cagliari 3-0; *Viareggio-Vigevano 2-1.

CLASSIFICA. — Novara, punti 26; Brescia 23; Crema 21; Vigevano 20; Como 20; Legnano 18; Spezia 18; Gallarate 18; Seregno 16; Pro Vercelli 16; Pro Sesto 16; Fanfulla 16; Varese 15; Vita Nova 15; Viareggio 12; Cagliari 7; Magenta 6; Vogherese 6.

Risultati della «C»

GIRONE A: *Saluzzo-Vossano 0-0; *Vado-Cairese 4-0; *Acqui-Albenga 1-0; *Savona-Sanremese 3-1; *Imperia-Speranza 4-0; *Bra-Canelli 4-0; Cuneo-*Mondovì 3-1; *Alessio-Savigliano 2-1.

GIRONE B: *Sarzana-Derthona 3-1; *Quarto-Rapallo 0-0; Pavia-Rivarolese 3-1; *Cornigliano-Lavagna 1-1; *Entella-Sestrese 4-0; Belmonte-*Borgoturo 1-0; *Sestri Lev.-Pontedecimo 2-0; *Varazze-Bressana 3-1.

GIRONE C: *Biellese-Angerese 1-0; *Omegna-Rivarolo 0-0, 4-1; *Ledo-Pinerolo 3-1; *Borgomanero-Aosta 1-2; *Ivrea-Gattinara 1-0; Verbania-*Volpiano 1-0; *Asti-Juventus Domo 2-0; *Sommese-Pontone 1-0.

GIRONE D: Fidenza-*Casale 3-1; *Mortara-Cariasco 3-0.

Bertolino riconfermato capo del ciclismo piemontese

Ha avuto luogo ieri a Torino l'assemblea regionale delle Società ciclistiche piemontesi affiliate all'U.V.I.

Procedutosi alle nomine del Comitato, il risultato è stato il seguente. Il cav. Luigi Bertolino e l'avv. Francesco Ferrero, sono stati riconfermati all'unanimità nelle rispettive cariche di presidente e vice-presidente.

Successi a catena della Seghi e di Colò

Wengen, lunedì sera.

Svizzeri e svedesi hanno dovuto inchinarsi di fronte alla superiorità complessiva dei discesisti italiani, anche se nella discesa obbligata svoltasi ieri a Wengen Molitor ha saputo precedere Zeno Colò.

Le gare di ieri di discesa obbligata consistevano in due percorsi: il primo con 44 porte ed il secondo con 46. Il miglior tempo complessivo è stato segnato dallo svizzero Molitor.

Ammiratissimo è stato lo stile di Colò, come lo è stato quello di Lacedelli classificatisi secondo e terzo.

Contemporaneamente nella vicina Grindelwald Celina Seghi e la campionessa francese Georgette Miller-Thiollière erano nuovamente di fronte. Si disputava lo slalom gigante su un percorso di 1.500 metri ed un dislivello di 300 metri.

L'incontro si è chiuso con un nulla di fatto: il cronometro ha segnato una esatta parità tra le due magnifiche sciatrici.

A WENGEN — Discesa obbligata: 1. Molitor (Svizzera) in 2'17" 8/10; 2. Colò (Italia) in 2'23"; 3. Lacedelli (Italia) in 2'28" 8/10; 7. Bonicco; 11. Chierroni; 13. Gartner. - Combinata: 1. Molitor, p. 0,67; 2. Colò, p. 1,01; 3. Lacedelli; 4. Dalman; 5. Chierroni; 6. Bonicco; 13. Gartner. - Classifica per squadre: 1. Svizzera Alatone, p. 11,30; 2. Wengen, p. 12,31; 3. Svezia, p. 12,57; 4. Cortina, p. 16,31.

A GRINDELWALD — Slalom gigante (gara femminile): 1. a pari merito Celina Seghi (Italia) e Georgette Miller-Thiollière (Francia) in 2'10"; 3. May Nilsson (Svezia) in 2'11" 4/10; 4. Mold (Stati Uniti) e Gimoux (Francia) in 2'18"; 6. Blesser (Svizzera) in 2'19"; 8. Carrarello (Italia) in 2'25".

I tre zoppi della Juve

La squadra bianconera ha finito l'incontro di ieri con tre zoppicanti. Sentimenti IV, cadendo su un ginocchio al 10' della ripresa si era fatto male ad una rotula. Parola aveva una caviglia in disordine e Kincses sul finire si era preso un calcio da Eliani. Tolto che per quest'ultimo episodio, la colpa degli incidenti non è nemmeno indirettamente imputabile ai viola, i quali, per verità sono stati molto corretti. E' da notare a questo proposito la cavalleresca «delicatezza» con cui il terzino sinistro della Fiorentina ha affrontato Parola, quando questi si è spostato all'ala essendosi fatto male. Per fortuna nessuno degli infortunati ha alcunchè di grave e tutti e tre si spera possano giocare di nuovo domenica prossima.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

A Torino esclusivamente presso
CASA DEL DISCO CETRA
POTETE ACQUISTARE UNA INSUPERABILE
RADIO GIOIELLO C.D.C. 1948
5 valvole - 4 gamme d'onda a L. 38.000 - Pagamento rateale
Esposizione - vendita delle migliori marche: Magnadyne - Arelon Phonola - C.G.E. - Ducati - Irradio - Voce del Padrone - Fera
Dischi: Cetra, Fonit, Odeon, Voce del Padrone Fisarmoniche
:: LE PIU' RECENTI NOVITA' :: DALLAPE'
Casa del Disco Cetra - Via S. Teresa 12 - Torino - Tel. 49-171

per difendersi non c'è che affidarsi alla
CATRAMINA BERTELLI

La Ditta
Magazzini ARTEN
NOTA CASA DI FIDUCIA
specializzata in forniture di
Telerie e biancherie
per corredi e per uso corrente, non illude, nè delude, ma vende, sempre a prezzi onestissimi, merce di provata bontà, riservando a tutti un trattamento premuroso e scrupoloso.
Visitatela, nel vostro interesse. Il personale è a vostra disposizione, anche per preventivi.
Via Meucci, 2 angolo via Confienza
(svoltare da Piazza Solferino)
Vedere esposti in apposita vetrinetta alcuni prezzi e qualità, nonchè interessantissime OCCASIONI DI OGNI SETTIMANA (*saldi*, articoli di stralcio, fuori assortimento, ecc.)

MOBILIFICIO ROMA
TORINO - Via Bertholley N. 16 - Telef. 62-371
TROVERETE CAMERE SALE IN STILE ANTICO MODERNO E RUSTICO - CUCINE LACCATE - SPECIALITÀ SALOTTI E POLTRONE LETTO -
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

LAVAZZA
TORINO
i classici caffè

RADIO GRISOLIA A RATE
TORINO - Via Garibaldi, 9 bis - Tel. 50-313

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA C. ALBERTO ANG. VIA CAVOUR

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

ACQUISTO
ROTTAMI FERRO
e TORNITURE
FERRERO - Via Dandolo, 24
Telefono 23-025

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 46-831
visite dalle 10-12; 15-19

ANNUNZI SANITARI

Dottor EPRENIAN Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-670
v. Garibaldi 33, 2° piano. Ore 9-12, 15-19
Festivi 9-13 Sala separata

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 83 - Sala separata
Riceve ore 9-10; 15-20

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 5
Feriali ore 8,30-10 14,30-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; fest. 11-13

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio
DR. TRINCHIERI
Via Pastrengo 9, tel. 41-341 Ore 15-17

OSTETRICA BOCCASSINO
C. Duca degli Abruzzi 84, p. 2°, t. 31-843
Visita tutti i giorni esclusi i festivi